Anno XIII. TORINO, Venerdì 4 Luglio 1879 Num. 182

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 14 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 8 4 2 50 1 —
Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati e pagamento che le vengono subito.

TORINO, 4 LUGLIO 1879.

ITALIA

La caduta del Ministero.

Fin da ieri gli ultimi avvenimenti parlamentari parevano bastassero già ad esuberanza per togliere ogni dubbio circa il voto definitivo sulla legge del macinato.

Prevedevasi quindi da tutti che il Ministero avrebbe avuto contro di sè una maggioranza non indifferente.

E lo previsioni si avverarono.

Se non che la maggioranza contraria al Gabinetto Depretis fu molto più grossa ed imponente di quanto generalmente sarebbesi potuto credere.

Anzi, si dice che lo stesso Depretis ieri sera, quando si arrivò allo spoglio dei voti, e si vide schierata di fronte una falange così numerosa e compatta di nemici, ne sia rimasto oltremodo sorpreso.

Ma perchè tanta sorpresa? Invero non comprendiamo come persone oramai più illuminate circa la maggioranza parlamentare il Depretis, che pure ha parecchi lustri di vita politica e parlamentare, al quale non si può certo negare nè esperienza, nè astuzia, nè ingegno o versatilità di mente.

Ma non è colle tergiversazioni, colle giravoltelle, cogli inganni aperti ed occulti, che si acquistano le forti e durevoli adesioni.

Non deve quindi recar meraviglia alcuna che l'on. Depretis, dopo aver seminato tanto vento coi suoi troppo elastici contorcimenti d'ogni maniera, abbia finito per raccogliere tanta tempesta!

Nessuna meraviglia quindi se, a furia di adoperare armi spuntate, lo stesso Depretis arrivò al punto fatale, in cui, senza conoscerne accorto

Andava combattendo, ed era morto!

Certo che a pochi Ministeri da alcuni anni a questa parte accadde di vedersi rovesciati così poveramente e fuor'anco così illegalmente.

E ciò perchè il Ministero Depretis non ebbe mai la vera e piena fiducia del Parlamento.

Visse di espedienti e mezzucci, di stiracchiamenti e manovre più o meno abili. Non mai seppe tracciare per sè, per i suoi aderenti una linea retta di condotta ferma e decisa, che servisse di sicura guida ai partiti politici, che affidasse il Paese. Ieri ancora, all'ultimo momento che doveva precedere la votazione, volle tentare l'ultima ghermitella coi fingere di associarsi all'ordine del giorno Cairoli..... E fu questo, forse, il colpo di grazia per lui!

Del resto, l'intero Gabinetto, comechè comprendesse buoni elementi, non poteva opporre per se stesso alcuna forza di coesione, troppo disgregati e disuguali essendo gli elementi che lo componevano.

Il solo Tajani fu quegli che per avventura riuscì a fare il maggior bene nel campo pratico; imparziale quanto lo può essere uomo politico, attivo e diligentissimo nell'alto suo ufficio, se non compì totalmente, certo accennò e pose in evidenza il grande bisogno di rimediare a molti inconvenienti nell'amministrazione del suo dicastero.

Il Mezzanotte fu da tutti riconosciuto per debole ed inetto. — Il Maiorana fece ogni sforzo per rendersi non pratico. — Il Coppino, nè spento nè abbagliante. — Il Mariè de la Roche, ottimo soldato, ma fuori posto. — Il Ferracciù, non ebbe tempo d'imparare la nautica.

Resta il Magliani; — buon finanziere — ma spostato, perchè costretto a dover patrocinare spesso contro coscienza.

Senza *economie*, — rese impossibili dal sistema Depretis, — dovette ricorrere a nuove tasse, e ne incontrò impopolarità non meritata. Infine, dovette patrocinare l'abolizione totale del macinato, — abolizione che non era sua.

Ed a tale proposito parvero spostati fatti.

Molto si gridò contro l'incoerenza degli onorevoli Cairoli e Zanardelli, perchè, si disse, essendo i veri padri della legge 7 luglio, si schierarono ora contro il Ministero che pur non domandava altro che di veder mantenuta e rispettata quella legge.

Ma furono proprio *incoerenti?...*

Prima di tutto, si ponga mente ai loro ordini del giorno, coi quali rivendicavano bensì l'intera abolizione, ma istante, riconoscendo che di più non potrebbesi fare, accettavano il primo passo.

È incoerenza cotesta? Come ministri, è vero, votarono di largo onore l'abolizione totale della tassa, perchè, allora, credevano in buona fede ai 60 milioni di avanzo del Doda. Ma, dal momento che questi 60 milioni sono svaniti come sogno di febbre, gli onorevoli Cairoli e Zanardelli, che in fatto di onestà e criterio amministrativo sulla bocca di comune con certi *geni malefici*, non vogliono compromettere la finanza, e si rassegnano al solo possibile. — E chi può dire non corretto un tale contegno?

I 91 voti di maggioranza contro il Ministero ed i suoi *geni malefici* ci dicono che fu correttissimo. E noi lo sapevamo anche prima.

Quale soluzione avrà questa crisi? Quali risoluzioni sarà per prendere l'abbattuto Ministero, ora che per suo valore furono respinte le sedute della Camera?...

Nulla si può prevedere di certo in questi istanti, perchè la confusione non è punto cessata, ed occorre anzi ad accrescerla.

Limitiamoci per ora a mettere in sodo il bel fatto, che poco o punto il Paese volle prendere parte alle agitazioni appassionate di Montecitorio e che non accettò con perfettissima calma se non con indifferenza la crisi ministeriale scoppiata ieri sera.

Gli è che il Paese ha fede incrollabile nelle istituzioni liberali che lo governano, e sa che da queste sole deve derivare la sua salvezza. — Facciano altrettanto gli uomini politici che del vero bene pubblico vogliono mostrarsi zelanti!

Disordini a Chioggia.

Nel *Tempo* di Venezia del 1° corrente si legge:

Iersera poco mancò che la patriottica Chioggia non fosse teatro di nuovi e gravissimi disordini.

L'altro ieri un soldato appartenente alla compagnia di disciplina quivi di guarnigione, recatosi colpevole di furto, sarebbe stato arrestato sulla pubblica via da certo Giovanni Ballarin, giovane del caffè *Europa*, il quale lo avrebbe poi consegnato ai carabinieri.

Quattro commilitoni del colpevole, presentatisi iersera al caffè, avrebbero schiaffeggiato il giovane per vendicare il collega arrestato.

I presenti s'alzarono in piedi impugnando le sedie. I quattro soldati, assieme ad un quinto, vista la mala parata, si sarebbero allontanati agguainando la daga.

Per buona sorte, un ufficiale della compagnia, intervenuto prontamente, ordinò ai soldati di ritirarsi, e così evitò un disastro che avrebbe potuto avere chi sa quali serie conseguenze.

Il console De Martino.

Leggesi in un dispaccio da Roma, 1, al *Globe*:

« Assicurasi che il sig. De Martino, antico personale del Khedive destituito ed agente diplomatico dell'Italia al Cairo, sarà prossimamente sostituito. »

ESTERO

LETTERA BRITANNICA.

Il combinamento di Khedive — Ancora della morte del Principe imperiale — Le cause dell'eredità Mangini — Il fiasco di Tracy Turnerelli — Il teatro di musica.

(V. da T.) — *Londra, 30 giugno.* — La notizia finalmente positiva della firmata abdicazione del Khedive d'Egitto e la nomina fatta dal Sultano del suo successore nella persona del suo primogenito il principe Tevfik, furono ricevute dapprima con gran soddisfazione da questo pubblico; ma, dopo la prima impressione, e probabilmente per spirito di partito politico, si sono subito propagando delle voci sinistre per diminuirne la importanza e adombrarne le conseguenze. Secondo queste voci, il principe Tevfik, di cui tutti dicevano del bene ed avevano lodata l'azione di dimettersi da presidente del Consiglio dei ministri quando Ismail fece il recente colpo di Stato, sarebbe un uomo inetto, soggetto alle crisi isteriche che immancabilmente desterebbero negre di lui il Sultano, il padre deposto e gli altri membri consiglieri di questo, e quindi non vi sarebbe di cambiato che un nome ed un uomo. Ciò si dice specialmente dai giornali dell'opposizione, i quali incolpano il Ministero inglese di avere fatto scegliere dal Sultano a preferenza del fratello del Khedive (secondo l'uso turco) la opposizione al desiderii del Governo francese che avrebbe preferito che quello fosse il successore.

Che vi fosse qualche dissenso su qualche punto importante della trattativa dei due Governi col Sultano per ottener questa deposizione è indubitato (e risulta chiaramente dagli articoli della *République Française*, organo semi-ufficiale del Gambetta), ma che i dissidio provenisse dalla scelta del successore è per lo meno prematuro affermarlo, finchè non si conoscano i particolari della trattative che hanno condotto a questo risultato. Che il Governo inglese d'accordo col francese abbiano provveduto il caso e siano volute delle garanzie contro queste supposte possibili male influenze, sembra dimostrato dalle condizioni annunziate colla abdicazione, cioè l'allontanamento di Ismail e del secondo figlio Hussein dall'Egitto, e il ritorno al potere di Nubar-pascià, favorevole alle vedute dei Governi europei, e perciò inviso ad Ismail. Comunque ciò sia, colla pubblicazione delle carte relative a queste trattative, promessa per questa sera alla Camera dei Comuni, si farà certamente qualche luce a questo riguardo.

***

Così pure della morte del Principe imperiale di Francia, gli oppositori del Governo si fanno un'arma pur feriile.

È cosa veramente curiosa il leggere negli stessi giornali, e udire dalle bocche stesse che biasimano il Governo per essersi messo in questa guerra ingiusta e malaugurata contro i Zulù, portare alle stelle il coraggio e l'abnegazione del Principe che è andato volontario in quella guerra. Essi non si stancano di accusare d'ingratitudine o almeno d'imprevidenza il Ministero che non ha dato ordini precisi perchè fosse presa maggior cura dei giorni di una vita così preziosa, quale è quella di un rappresentante di una dinastia monarchica.

È curioso, dico, il sentire tali rimproveri lanciati dagli organi del partito liberale al partito conservativo, in termini tali da urtare la suscettibilità del Governo della Repubblica francese.

Anche in questo caso mi pare prematuro il pronunziare un giudizio prima che si abbiano tutti i particolari che hanno accompagnata la catastrofe.

È però innegabile che, a parte le ire dei partiti politici, quella vita troncata così nel suo fiore, ed ancor pura da ogni macchia, e la desolazione in cui quella morte ha immerso la di lui madre, hanno destato un sentimento di sincera e profonda commiserazione nella massa di queste popolazioni e più specialmente nelle classi elevate.

Questo hanno fatto a gara nel fare all'infelice madre i segni della più calda simpatia, e la Regina stessa andò lunedì scorso ad esprimerla personalmente il suo cordoglio. Immenso poi è stato il via-vai dei bonapartisti da Parigi e Chislehurst, quantunque solo pochissimi siano stati ammessi alla presenza dell'addolorata madre.

Venerdì scorso fu aperto il testamento lasciato dal Principe, ma si dice non contenga nulla di politico, salvo che designa, a titolo di semplice raccomandazione, il cugino principe Vittorio come suo successore qualora egli morisse.

Il cadavere doveva essere imbarcato a Durban a bordo della nave Reale *Boadicea* il dì 11 ed essere portato al Capo di Buona Speranza per essere trasferito a bordo del vascello reale l'*Orontes* che deve portarlo in Inghilterra. Egli sarà seppellito presso il padre nella cappella di Santa Maria, Chislehurst. Vi giungerà, dicesi, verso la fine di luglio, e ci sono dice che vi saranno celebrati i funerali con tutta la pompa possibile.

***

Ed ora scendendo dalle alte sfere dei personaggi politici vi dirò qualche cosa della successione Mangini, di cui già vi ho parlato in una anteriore corrispondenza e che ora ha fatto un altro passo, ma non è ancor giunta al fine desiderato da coloro che sperano il possesso di quella eredità.

Rammenterete che una vecchia signora di nome Brown morì *ab intestato* nel 1871, in età di 94 anni, lasciando un patrimonio di sterline 260,000 che la Corona si era appropriato in mancanza di qualsiasi rappresentanza di consanguinità; che però vari pretendenti si presentarono; che molti non riuscirono a stabilire i loro diritti; e che finalmente in una causa « Polini contro Gray, » cinque genovesi di nome Freccia dimostrarono in Corte esser essi i più prossimi parenti della Brown, ed ottennero un ordine perchè il fondo fosse diviso fra loro; che due dei Freccia avevano già ritirata la loro parte, quando una signora Sturla ed altre persone rappresentate da lui, affacciarono pretese di parentela più prossima di quella dei Freccia; che da ciò nacque la causa « Sturla contro Freccia » che fu dibattuta nel generale decorso, ma che il vice-cancelliere prese tempo a decidere.

Ora, rispingendo i fatti, il vice-cancelliere disse esser le parti d'accordo sul fatto che la Brown fosse figlia di Antonio Mangini, console o agente diplomatico della Repubblica ligure a Londra, morto nel 1833. Differivano però circa l'identità del Mangini stesso. I Freccia asseriscono che il Mangini fosse nato a Sant'Ilario; la Sturla, che nascesse a Quarto presso Genova, e che per conseguenza Adamo Sturla era il parente più prossimo della Brown.

Dopo matura esame dei suoi allegati fatto dal Segretario degli Atti, esso rigettò le pretese di questa, e non fu trovata necessaria alla sua decisione. Ma quando si era sul punto di mandarla in effetto, un nuovo reclamo venne aperto, basato sul ritrovo di nuove prove in favore della Sturla; ma di nuovo il Segretario non le trovò sufficienti. La Sturla s'appellò al giudice barone Huddleston chiedendo che fosse sospeso il pagamento e imposto al Segretario di meglio esaminare i nuovi documenti, e le fu concesso. Ma, dopo nuovo esame, il Segretario ripetè che esso non era la più prossima parente.

Nulla calza che provi l'epoca della venuta del Mangini a Londra. È però certo che vi fosse nel 1801. Era uomo riservatissimo. Aveva una casa dal lato del Tamigi detto Surrey, ove viveva la moglie, ma non aveva casa o appartamenti in cui ricevesse amici. Della moglie non parlava mai, neppure agli amici più intimi, e nemmeno al suo socio in affari. A questo però presentò la figlia, poi Mrs Brown. Sembra che mandasse la figlia in Francia ove la fece bene educare, e vi rimase fino al 1792, allorchè tornò a casa, e poco dopo si maritò a Mr Brown.

Nel 1802 il Brown fallì ed andò in America ed essa tornò presso il padre col quale dimorò dimostrandogli il più tenero affetto fino alla di lui morte, nel 1803. Esso ottenne lettere di amministrazione dei di lui beni, e la di lui morte venne comunicata pubblicamente annunziata nella *Gazzetta Nazionale della Liguria*, nella quale in detto anche esser egli morto *ab intestato* lasciando una fortuna considerevole.

La morte del console Mangini, dopo tale annunzio, doveva esser ben saputa in Genova. Se fosse stato il Mangini di Quarto, egli vi aveva un fratello con famiglia ed anche una sorella con famiglia che dimoravano a Genova. Essi non potevano ignorarne la morte ed avrebbero affacciati i loro titoli, ma ciò non fecero mai.

Considerato tutto ciò, il vice-cancelliere concluse che l'opinione del Segretario degli Atti era giusta e la signora Sturla non aveva provato il suo diritto alla successione, quindi egli rigettava l'appello e la condannava alle spese. Ma, sapendo che già essa aveva annunziato appello contro questo suo giudizio, si asteneva dal disporre che fosse rimesso il sequestro da lui posto per impedire che il fondo fosse distribuito. Ciò esso lasciava pella decisione della Corte d'Appello.

Così i Freccia, dopo otto anni di litigio e spese enormi, dovranno ancora aspettare e spendere chi sa quanto prima di porre la mano sulla somma residuale.

***

Per associazione di idee, i nomi anglo-italiani Brown-Sturla-Freccia mi fanno ricordare di un altro nome anglo-italiano che ora è qui in tutte le bocche.

Trattasi di un certo Tracy Turnerelli di Leomington, nella contea di Warwick.

Questo signore si è dichiarato favorevole al Ministero Beaconsfield, e, dopo il Congresso di Berlino, si è fatto promotore di una sottoscrizione di un penny fra gli operai per dare a lord Beaconsfield un attestato del favore popolare in forma di una corona d'allore d'oro e d'argento.

Qualunque fosse il motivo che a ciò lo movesse, sembra che fra le doti che adornano il suo ingegno, quella della delicatezza e del savoir *faire* non siano le principali.

Dopo aver raccolto cinquantaduemila ottocento soldi da cinquantaduemila ottocento operai, e fatto fabbricare la corona, egli ha saputo poi far così bene colla corrispondenza, che lord Beaconsfield ha rifiutato di accettare la corona con una lettera che gli ha fatta scrivere dal suo segretario nei termini seguenti:

« Signor Tracy Turnerelli,

« Lord Beaconsfield desidera che io le informi che egli ha ricevuta e considerata attentamente la sua lettera dell'8 corrente nella quale ella gli chiede di fissare un giorno pella presentazione del serto d'allore ottenuto nella contribuzioni di più di 50,000 popolani che sono state raccolte, secondo che ella afferma, una immensa fisica e sforzi inauditi.

« Sua Signoria (Miss Lordship) ha, inoltre, tenuto sott'occhio la corrispondenza che, durante i cinque anni ora scorsi, ella a lui ha diretta, e ha preso nota specialmente delle sue lagnanze che i di lei servigi non abbiano ricevuto alcun compenso da parte dei capi del partito conservativo, e dell'espressione della sua speranza che tosto o tardi riceveranno guiderdone.

« Lord Beaconsfield apprezzerebbe e valuterebbe pienamente un dono spontaneo dai suoi connazionali appartenenti ad una classe per la quale esso ha sempre avuto il più caldo interessamento; ma egli non può fare a meno di sentire che, essendo egli stesso intimamente impegnato in onori e guiderdoni, si trova impedito dallo spirito stesso con cui Ella precedentemente a lui si è rivolta dall'accettare un dono con tali fini ideato, ed offerto in un modo che esso non può reputare soddisfacente. »

Così il povero signor Turnarelli, dopo aver tanto faticato, si trova con una corona sacra in suo possesso, e senza una testa su cui posarla. Da tutte le parti gli vengono offerti consigli sul modo di disporne; io lo consiglierei di vendicarsi di lord Beaconsfield, prendendo subito imbarco per l'Africa e andando ad offrirla personalmente al re Cetivayo che forse lo farebbe subito suo primo ministro o generalissimo. Se poi il mio consiglio non gli piace, se ne trovi uno migliore, e lo metta in opera.

***

Sono stato di nuovo al teatro per sentire gli artisti italiani che, nonostante la concorrenza degli stranieri, pure mantengono il primato sulle scene dei teatri europei.

Ho sentito l'*Aida*, capolavoro del maestro Verdi. Sarebbe inutile che vi ne lodassi la musica ormai ben nota e ben apprezzata da tutti. Quanto all'esecuzione, basterà che io vi dica che la parte di *Radamès* era sostenuta dal Campanini, quella di *Amonasro* dal Galassi, quella di *Ramfis* dal Foli, quella del Re dal Jesini, e quella di *Amneris* e *Aida* dalle signore Trebelli Bettini, Clara L. Kellogg, la prima inglese, la seconda americana: tutti artisti di merito conosciuto.

Quando avrò aggiunto che l'orchestra era diretta dal celeberrimo sir Michele Costa, e le scene dipinte e dirette dal famoso Maguani di Milano, credo aver detto più che abbastanza per dar l'idea di un complesso di cose perfetto e quasi perfetto.

Ho sentito anche il *Lohengrin* di Wagner per la prima volta. Cantava la parte di *Lohengrin* certo Candidus (americano), di *Telramondo* il Galassi, di *Enrico* il Behrens (tedesco), dell'araldo il Franceschi, di *Ortrudo* la Tremelli, e di *Elsa* la Nilsson (svedese).

Della musica del Wagner non è facile dare una giusta opinione dopo averla intesa la prima volta, tanto è differente da quella a cui siamo abituati. È però inegabile che abbia un gran merito dalla parte dell'armonia e dell'istrumentazione, e sia di grande effetto.

Quanto però ad essere la musica dell'avvenire ad esclusione dell'antica, perchè più conveniente alla natura, vi sarebbe molto da dire pro e contro, ma io spazio non me lo permetta. Mi limiterò ad osservare che esso ha fatto bene a richiamare alla buona via il gusto che troppo si traviava colle troppe ripetizioni di strofette e cabalette. Ma che si debba abolire come assurda ogni ripetizione ritmica, mi pare così assurdo quanto sarebbe il dire che siccome i Metastasiani hanno osservato la lirica colle loro strofette, non deve osservarsi in avvenire altra poesia che il verso sciolto perchè usato da Goethe e da Milton. Quanto a me lo lodo in Alfieri, in Parini e in simili poeti; ma non perciò disconosco il pregio delle terzine di Dante e di Monti, come le ottave di Ariosto e Tasso, e così ammiro anche il genio musicale di Rossini, di Mozart e di Verdi nonostante le ripetizioni ed il ritmo.

IL TESTAMENTO DEL PRINCIPE IMPERIALE.

Ecco il testo autentico del testamento del principe imperiale Luigi Napoleone:

« 1° Io muoio nella religione cattolica, apostolica, romana, nella quale sono nato.

« 2° Io desidero che il mio corpo sia deposto presso quello del mio padre, in attesa che entrambi siano trasportati là dove riposa il fondatore della nostra Casa, in mezzo di quel popolo francese che noi abbiamo, come lui, tanto amato.

« 3° Il mio ultimo pensiero sarà per la mia patria; è per lei che io voglio morire.

« 4° Io spero che mia madre mi conserverà, quando io non sarò più, l'affettuoso ricordo che io conserverò di lei sino alla mia ultima ora.

« 5° Che i miei privati amici, che i miei servitori, che i partigiani della causa che io rappresento siano convinti che la mia riconoscenza verso di loro non cesserà che colla mia vita.

« 6° Io morrò con un sentimento di profonda gratitudine verso la Regina d'Inghilterra, tutta la Famiglia Reale e verso tutte il paese dove ho ricevuto, durante otto anni, una sì cordiale ospitalità.

« 7° Io nomino la mia amatissima madre mia erede universale, ecc., ecc.

« 8° Io non ho bisogno di raccomandare a mia madre di nulla intralasciare per difendere la memoria del mio grande avo e del mio padre. Io la prego di ricordarsi che, strappata che vi nacque del Bonaparte, la causa imperiale avrà dei rappresentanti.

« I doveri della nostra Casa verso il Paese non si estinguerannno colla mia vita; io morto, la continuazione dell'opera di Napoleone I e di Napoleone III incombe al figlio maggiore del principe Napoleone, e io spero che la mia amatissima madre, secondandolo in tutto, ci darà questa ultima e suprema prova d'affetto — *Napoleone.*

« Nomino miei esecutori testamentari il deputato Rouher e il senatore Pietri. »

Paolo di Cassagnac e l'eredità imperiale.

Abbiamo già veduto come l'*Ordre*, giornale di Rouher, abbia fatto adesione formale alla candidatura del principe Girolamo Napoleone. La scissione è completa nel campo bonapartista, giacchè Cassagnac continua intrepidamente a sostenere a spada tratta nel *Pays* la candidatura del principe Vittorio.

Ecco quali dichiarazioni egli fa nel suo noto foglio:

« La designazione del principe Vittorio non è discutibile, e siamo veramente meravigliati di veder certi giornali attenuarla a negarla.

« Quanto a me obbedirò al mio principe vivo.

« Obbedirò non meno al mio principe morto.

« Fui stato il confidente di questo suo desiderio supremo.

« E si ricorderà che il giorno stesso in cui abbiamo appresa la terribile notizia, ho detto che vi era un testamento quando tutti lo ignoravano, ed ho detto quello che c'era in quel testamento.

« L'avvenimento mi dà ragione.

« Io sto, come ho fatto fin dal primo giorno, pel principe Vittorio; lo sto per lui, non già per un sentimento d'oltraggio a suo padre, ma per un sentimento di riconoscenza — per l'Impero.

« Il principe Girolamo è troppo intelligente per ignorare quali difficoltà egli incontrerebbe nel partito; egli sa quello che lo separa da un gran numero di noi.

« Evidentemente, egli è il capo incontestato ed incontestabile della famiglia.

« Ma potrebbe egli affermare di essere il rappresentante della politica seguita da noi tutti dopo il 2 dicembre?

« No, e lo riconoscerebbe egli stesso.

« Il principe Vittorio diventa dunque, e per la forza delle cose, un centro, al quale convergono tutte le speranze e tutte le devozioni del partito.

« È vero che non si può avere la pretesa di strappare un figlio a suo padre.

« E noi stessi che desideriamo vivamente, ardentemente, l'attuazione delle ultime volontà del Principe imperiale, noi non stimeremmo, noi non rispetteremmo il principe Vittorio, che noi vogliamo come imperatore, se il primo atto della sua vita fosse una rivolta contro ciò che vi è di più sacro ai miei occhi: l'autorità paterna.

« Ecco la situazione; essa è chiara.

« Il Principe imperiale designa l'erede delle sue dottrine.

« Questo erede è il figlio del principe Girolamo.

« Il principe Girolamo se lo darà egli? »

Tale è la domanda che fa Cassagnac. Ultimamente così il principe Girolamo vi risponde affermativamente per due motivi:

È abbastanza ambizioso da aspirare all'impero per se stesso;

Gl'importa non meno di far trionfare le sue idee che il far valere i suoi diritti alla successione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 6.

QUOD SUPEREST.....

NOVELLA
DI
STANISLAO CARLEVARIS

II.

(Seguito).

Era un gaio spettacolo quell'affaccendarsi delle snelle bestiuole dai graziosi movimenti, e il fanciullo lo guardava sorridendo tutto contento.

Man mano i passeri ritornarono sugli alberi. Uno solo ne rimaneva, ultimo — ora appunto quel che primo era venuto. Più vorace degli altri forse, pensava compare Matteo, egli non disprezzerà quelle briciole così minute che vede esser rimaste per terra.

Ma il passero aveva invece preso a civettare e diceva:

— Formiche, formiche! Su, su venite fuori, che vi abbiamo lasciato tanto da empiervi mezzi i granai per questo inverno!

E batteva le ali, e impaziente ripeteva la chiamata.

Allora dai buchi quasi invisibili, dalle fessure del terreno uscirono le piccole nere formiche a diecine, a centinaia, e si diedero attorno ad approfittare della buona ventura. E compare Matteo sentiva distintamente il rumore delle loro zampine microscopiche sul terreno, e il brulichio diventava un coro di voci che dicevano:

— Dio ti benedica, bravo passero, e ti salvi dalle reti, dalle insidie degli uomini cattivi!

E mentre il vecchio guardava quel nuovo spettacolo, ecco che il sole sul suo cammino era giunto ad attraversare con un raggio la parete di foglie del pergolato. Nel turbinio del polviscolo dorato, iridato, di cui quel raggio pareva composto, compare Matteo vide formarsi lettere risplendenti, abbarbaglianti. E quelle lettere formavano a lor volta le parole misteriose, le due parole latine del piovano: *Quod superest.....*

Il vecchio avrebbe voluto leggere il resto, ma gli occhi rimanevano fissi su quel punto e una forza invincibile lo incantenava, gli impediva ogni leggiero movimento. I tentativi che gli parve di fare divennero una pena, quasi un dolore. Poi tutto gli si confuse nella testa, non vide e non sentì più nulla.....

III.

Quando compare Matteo si svegliò, egli rimase un poco come intontito. A poco a poco le idee poterono formarsi, ordinarsi. E — prima cosa — fu di cercare cogli occhi il fanciullo.

Il fanciullo non c'era più, se n'era andato col suo compagno.

Il vecchio ne provò un dispiacere che non sapeva o, meglio, in quel momento non cercava punto di spiegarsi. Fè il giro della casa, guardò nella stalla, nel fienile, sperando che per caso si fosse tuffato là a riposare. Era così stanco!

— Il birichino! Perchè non si è fermato? — si chiedeva quasi indispettito contro il fanciullo. Gli dava noia il pensiero che egli non l'avesse osato, in causa di quella certa accoglienza che sapete...

— Bah! Buon viaggio! Non pensiamoci più. Sono un bell'imbecille ad occuparmi ancora di lui!

E malgrado quella risoluzione e quell'invettiva contro se stesso, e precisamente mentre la pensava, schiudeva macchinalmente il cancello della siepe, usciva sul viottolo, e passo passo, guardandosi attorno, spingeva le sue investigazioni fino al punto dove il viottolo si incontrava colla strada maestra. Agguzzò lo sguardo per tentare di scoprire ciò che cercava, ma nulla che gli si rassomigliasse era in vista...

— Avrà preso pei boschi, — mormorò fra sè il vecchio.

Ma qualche cosa di più importante che non il trovare un « piccolo vagabondo, » come l'aveva chiamato, venne a distrarlo. Era un temporale che egli vedeva avanzarsi, e col colpo d'occhio del contadino ritenne lontano solo di poche ore. Lo si sentiva nelle midolle, in certi bruschi soffi di vento che facevano stormir le foglie e rompevano l'afa soffocante, opprimente. Gli animali stessi — anzi gli animali per i primi — lo sentivano vicino. Lo stridio delle rondini si faceva più acuto, più rapido il loro volo, quasi s'affrettassero a cercare la cena; i passeri saltellavano inquieti fra i rami dei gelsi e il loro pigolio pareva un lamento. Il cielo s'era tutto coperto di nubi grigiastre che andavano man mano verso la montagna rinforzando di tinte fino al violetto. Qualche baleno incominciava a mostrarsi, ma in lontananza, e lo seguiva il sordo brontolio del tuono.

Non ci voleva altro perchè compare Matteo ritornasse in sè. Uscì in una imprecazione e brontolò fra i denti:

— Perchè quelle marmotte laggiù riescano a portare in salvo i covoni! Ed io che sto qui a baloccarmi! Sarà bonaccia a dar loro una scossa, se no, addio il mio grano!

Riflettè però che non v'era nessuno a casa, e che egli aveva lasciata la porta aperta. Non era un passo di ritorno, è vero, e non succedeva un furto in dieci anni — ma la prudenza non era mai troppa.

Compare Matteo tornò in fretta sui suoi passi. Quando fu sull'aia, fosse quel maledetto temporale che agiva sui suoi nervi, fosse il troppo lungo sonno fatto, il vecchio sentì una tristezza, un malessere insolito. La facciata della rustica casetta non gli era mai parsa così abbrunata dal tempo, così screpolata — e quella solitudine, quel silenzio gli facevano paura.

Forse era la prima volta che egli si sentiva solo.

Egli trasalì allo stridere della chiave nella toppa — quel rumore aveva un non so che di lugubre. Perfino il risuonare dei suoi pesanti scarponi sul terreno gli dava noia. Cercò in tasca la pipa, si rammentò di averla lasciata sul tavolo sotto il pergolato e andò a pigliarla.

Per via, macchinalmente guardò quell'angolo dove erasi seduto il fanciullo, quell'angolo teatro dallo strano sogno che aveva fatto.

E scosse le spalle con un brusco gesto di malumore.

***

Che diamine può aver trovato compare Matteo sul tavolo di così straordinario che ci rimase dapprima come impietrito, poi un leggero tremito gli agita il viso, ha una contrazione di muscoli che si direbbe esprimere una viva commozione?

Vediamo. Compare Matteo non è uomo a commuoversi per un nonnulla...

Accanto alla pipa, alla vecchia pipa annerita, non c'è altro che un meschino garofano, un di quei garofani rossi mezzo selvatici che i contadini tengono sui davanzali delle finestre e che scappan fuori dai rozzi vasi di terra in cassata così capricciosa, così bizzarramente pittoresca e graziosa da innamorare un artista. Un meschino fiorellino! Eppure è desso che ha colpito, che commuove così il vecchio Matteo; è desso che egli contempla immobile, che piglia con precauzione come una cosa preziosa...

Qual fiorellino, egli se ne ricorda, lo ha visto appuntato al cappello del fanciullo di quest'oggi. Il poveretto, è certo, prima di andarsene, avrebbe voluto dirgli grazie, ma egli, Matteo, dormiva. Allora è venuto in punta di piedi al tavolo e ha messo là quel fiore.

Oh compare Matteo, vecchio dal cuore indurito dagli anni, non v'affrettate tanto ad asciugarvi quella lagrima che v'è scesa già per la gota, non volgete attorno gli occhi vergognosi, per timore che qualcuno sorprenda questo momento di debolezza... Voi siete solo; potete riaprire la casa, potete rinchiudere quel fiorellino dove tenete le cose vostre più care — il vostro denaro... Nessuno vi ha visto, e se qualcuno vi ha visto, *Egli* certo vi terrà conto di quella lagrima, di questo momento.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.

Il *Daily News* e il principe Vittorio.

Il *Daily News*, commentando le pretese di certi bonapartisti di fare del principe Vittorio un pretendente, così si spiega:

« Il principe Napoleone Gerolamo è ora il capo della famiglia bonapartista, e l'erede delle sue pretese su gli piace parecchio in vita. Questo potrebbe trasmetterli a suo figlio soltanto passando per lui o dopo di lui — cioè una morte o la sua rinuncia. È permesso sperare che l'eredità non sarebbe accettata. Il figlio di Napoleone Gerolamo è principe Vittorio non meno che principe Napoleone. Egli appartiene alla Casa di Savoia non meno che alla famiglia Bonaparte. Egli è nipote di Vittorio Emanuele non meno che nipote di Napoleone I. Il sangue dell'onesto re costituzionale è nelle sue vene, non meno di quello del grande avventuriero militare. Essere principe in Italia o cittadino in Francia è una sorta più onorevole che non quella di pretendente dinastico ad un dispotismo da perverso. »

È precisamente quello che abbiamo detto in altri termini anche noi, appena si sparse la notizia che il principe Vittorio era stato chiamato ad erede delle pretese dei bonapartisti.

L'Assemblea bulgara.

L'Assemblea nazionale di Bulgaria, convocata pel 12 corrente, procederà all'incoronamento del principe Alessandro di Battenberg, che presterà giuramento alla Costituzione. L'Assemblea sarà sciolta immediatamente dopo. Gli elettori saranno convocati verso la fine di luglio per la nomina della Sinzelma (Parlamento) che deve riunirsi in autunno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 1° luglio reca:

1. **Legge** (num. 4945), in data 22 giugno, con cui sono modificati gli articoli 4, 9, 17 e 22 della legge 6 giugno 1873, n. 1389.

2. **R. Decreto** (n. MDCCXXII, parte suppl.), del 25 maggio, con cui il legato istituito dal signor Luigi Spessa a favore dei poveri della parrocchia di San Vito d'Asolo (Treviso), è eretto in Corpo morale.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

INDUSTRIE PIEMONTESI

FONDERIE E COSTRUZIONI MECCANICHE.
Antonio Opessi — G. Ferraris Giovanni e Comp.
in TORINO.
VI.

Il signor Antonio Opessi è un costruttore meccanico di gran merito, il quale si è dedicato ad una specialità assai importante: intendiamo parlare dei pesi e misure e di quanto è attinente alla metrologia.

Tutti sanno come i nostri vicini lombardi avessero in altri tempi quasi il privilegio delle bilancie di precisione e delle stadere a bilico. Oggi nello stabilimento Opessi si producono, e perfettamente, in genere di bilancie tutte quante si producevano prima altrove; non solo: ma la bilancia del nostro Opessi trovano costante ricerca nella stessa Milano.

Opessi s'attiene alle specialità dei pesi e misure — e fece benissimo, poichè di tal modo raggiunse una perfezione difficilmente imitabile — ma nella specialità stessa riuscì a produrre gli oggetti tutti che servono a pesare e misurare.

Dalla colossale stadera a bilico, al bilancino di perfezione pel chimico; dal triplometro all'centesimo» doppiodecimetro, Opessi costruisce tutto e tutto da sè, tanto per le parti metalliche, quanto per quelle in legno, colla sola eccezione dei pezzi fusi, i quali sono dovuti all'officina del nostro bravo Peccardi.

***

Anche qui ci accontenteremo di una semplice nomenclatura pei variatissimi prodotti di questo stabilimento.

Stadere a bilico portatili, col tavolato generalmente di lamo di ferro, o con piattaforma tutta in ferro, della portata di 50 a 4000 chilogr.

Stadere a bilico per banco, costrutte specialmente per pesare merci di valore e monete, con novità, con staffa in ottone, della sensibilità di 1/2 decagramma.

Solide, esatte ed eleganti.

Stadere a bilico metalliche, la quali servono esclusivamente per pesare i ferri tanto a freddo quanto a caldo e di qualunque dimensione siano. Sono della portata di 4000 chilogrammi.

***

Crediamo però, dopo la minuta visita che ci siamo encomi di fare nello stabilimento Opessi, che la vera specialità nella quale eccelle sopra tutte sieno le *Stadere a ponte bilico*.

Di queste ne abbiamo viste di tutte le forme, di tutte le foggie e per tutti gli usi: tutte solide, esatte ed eleganti.

Ve n'hanno da 4000 a 20,000 chilogrammi, per veicoli da 2 e 4 ruote; per pesare il bestiame, da 3 a 6000 chilogrammi; con opera murario, e con casse di ferro che la sostituisce; ma quelle che attrassero di più la nostra attenzione sono le *Stadere a ponte bilico* per il peso dei vagoni.

Queste, dapprima, si costruivano solo all'estero: ora si fabbricano e molto bene nell'opificio Opessi, il quale fa da sè tutte le singole e variate parti che le costituiscono; con la sola eccezione delle due rastiate, le quali necessariamente si devono venire ancora dal Belgio.

Ne abbiamo vedute una in costruzione, commessa dalle Ferrovie Meridionali, e precisamente per la Sicilia, la quale è un vero capolavoro pel suo genere per la solidità e perfezione. È della portata di 20 tonnellate ed ha la sensibilità del chilogramma.

***

Lo stesso dicasi degli apparecchi a doppio romano, che par sono della portata di 20,000 chilogrammi; e delle *Stadere pei macellai*, suscettibili della sensibilità di 5 grammi.

Crediamo difficile il poter raggiungere maggior perfezione e ridurre l'errore a minori termini di questi.

A questa succinta nomenclatura aggiungiamo le *bilancie a pendolo*, da 1/2 a 60 chilogrammi, esatte ed elegantissime; le *bilancie di precisione*, per l'assaggio dei metalli preziosi, per le analisi chimiche e lo spaccio farmaceutico — che giungono alla sensibilità dei 10 milligrammi; le *bilancie a leva*; i *provini*; i pesi d'ogni fatta; le misure per tutte le capacità; i metri, i doppi e triplometri — i nostri antichi *trabucchi* — le *rotelle*, e perfino le misure per la leva militare; e ben si vedrà che nello stabilimento Opessi si fabbrica tutto quanto concerne il peso e la misurazione.

Antonio Opessi ebbe il premio meritato dal suo ingegno e dalla sua grande operosità: il suo stabilimento è oggi uno dei primi d'Europa, potendo trovasi alla portata di produrre annualmente 500 bilancie a bilico, 500 bilancie a pendolo, 400 stadere e 40 ponti a bilico; ciò senza calcolare un numero infinito di oggetti minori.

Noi ci congratuliamo di vero cuore con questo nostro bravissimo industriale.

***

Or accenti ad un vero campione delle nostre industrie che ci onora altamente, e che dona il Paese di un prodotto il quale non esisteva dapprima. Giovanni Ferraris ha in più bella fabbricazione di tele metalliche che esista in tutta Italia.

Ferraris sorse dal nulla — ciò che ridonda a sommo suo merito — non ereditò casse avviti, non ricevette coltura classica; ma s'ebbe per contro dalla natura intelligenza di molta, attività grandissima, spirito indomito d'intraprendenza, vastità di concetti e quella detta economia che sola può generare i miracoli della trasformazione dell'operaio in opulento industriale.

***

Lo stabilimento venne fondato 30 anni or sono: oggi si conosce col nome di Ferraris Giovanni e C.; ha 30,0000 metri quadrati di superficie; 250 operai d'ambo i sessi; 220 macchine poste in azione da una motrice idraulica della forza di 50 cavalli ed una suppletiva a vapore di 12 dinamici; fornisce tele metalliche ed oggetti affini a tutta la penisola; e, quello che più monta per noi, della produzione ha un decimo almeno esportato in Spagna, Messico, Perù, Chili, Repubblica Argentina, Banda Orientale ed in altri paesi dell'estero.

***

Quasi tutte le macchine di questo stabilimento — molte assai importanti, quali tessatrici e pilatrici — furono tutte costrutte dallo stesso Ferraris; ciò a parte la fusione dovuta ai nostri bravi Rochetto e Peccardi.

I fili di ferro, d'ottone e d'acciaio vengono dall'estero: i fili di rame più adatti alla tessitura vengono di Germania; essendochè, sgraziatamente, in Italia non si giunse per anco ad ottenere la fusione e la filatura del rame alle stesse condizioni richieste per la tessitura.

***

Nel visitare lo stabilimento dei signori Ferraris e C., oltre all'ammirarne la vastità, l'ordine e la grandissima attività che vi regnano, si rimane meravigliati nel vedere nell'atto pratico dell'esecuzione a quanti usi, a quante proporzioni, a quali svariatissime forme possono essere ridotti i fili metallici.

Ancora anni or sono coi fili di ferro non si facevano che inforni e graticolati graticci che tutti ben ricordano: oggi si producono tessuti malleabili come la lana, fini come la seta.

Il metallo venne sostituito a tutte le materie tessili e nelle forme più variate; ciò offrendo maggiore resistenza di tessuto ed una consistenza incontestabilmente superiore.

Le tele metalliche sostituirono il canapo, il lino, la seta ed il crine pegli stacci, i crivelli ed i veli per baratti.

***

Abbiamo esaminate una ad una tutte le tele metalliche dello stabilimento Ferraris, e siamo stati presenti alla fabbricazione di ciascun numero. Non si può immaginare niente di più esatto ed allo stesso tempo di più meraviglioso. Dal numero 3 al numero 200, si passa per una gradazione regolare di m. 0,040 a m. 0,000,025 di luce, con tale esattezza di tessuto, una tale flessibilità e malleabilità da parer d'avere tra le mani una stoffa di seta della più fine.

***

I sigg. Ferraris e C°, oltre alle tele metalliche propriamente dette, producono *lamine a buchi rotondi e rettangolari* per la vagliatura dei grani; *teli corpo triangolari; fogli circolari* per crivelli a mano; *lastre a disegni* per fantasie — assai eleganti — *gallerie per stufe; scoglitori a doppio alveolo;* lastre di ottone a *tagli eseguiti* per la fabbricazione della carta, per presse continue e per la fabbricazione dello zucchero; e cenni *paracentille* di una perfezione tale, di una squisitezza di disegno tanto graziosa da non lasciar nulla a desiderare ai prodotti di simil genere delle fabbriche più rinomate di Francia e del Belgio.

***

Se il nostro Ferraris non ottenne ancora di fondere a *filare* il rame, giunse però ad un gran risultato; e si è — oltre il verniciare in *blen* e galvanizzare i metalli tutti — quello di stagnare i fili di ferro, cosa che non potevano fare persino i Francesi.

***

Nello stabilimento Ferraris, oltre alle tele metalliche ed affini, si fabbricano *uncini* e *gancetti* per vestiti femminili; *stecchette* per busti metallici; *bollette, bottoncini;* pagliericci elastici metallici — pe' quali lo stabilimento ebbesi premio e privilegio — *copripiatti, acchiappa-mosche;* ed ora si stanno ingrandendo i locali e piantando nuove macchine per la fabbricazione degli aghi e delle spille.

Facciamo voti ardentissimi acciò, anche in questa nuova impresa, siano coronati di successo gli sforzi di questi bravi ed intelligenti nostri industriali.

Lettere, Arti e Teatri

× **Il litantrace di Francia e di Italia.** — Il professore Jervis, come abbiamo annunciato l'altro ieri, fece quest'argomento soggetto di un'importante lezione al Museo Industriale, alla quale assistevano circa sessanta persone. Al termine dell'esposizione, gli uditori manifestarono all'egregio professore la loro soddisfazione con maritati applausi.

Discorse prima dei bacini carboniferi di Francia, fissandone la topografia e l'estensione, indicandone la produzione in litantrace e le vicende a cui questa produzione andò soggetta, e l'influenza benefica ch'essa ebbe sullo stato economico dei paesi circostanti alle miniere, in guisa che molti villaggi divennero floridi città, e fu non poco favorita l'industria manifatturiera francese.

Venendo poi a parlare delle miniere di litantrace italiane, disse che errori sulla natura geologica e sull'età delle Alpi fecero per lunghi anni parere inutili le ricerche del litantrace sul versante italiano della giogaia alpina. Le ricerche di Gerlach e del nostro compianto Daviselli dimostrarono essere le Alpi ben più antiche di quanto s'era prima pensato, ricacciandone la maggior parte al di là dell'epoca paleozoica. Dopo questa scoperta, la ricerca del litantrace fu intrapresa, ed ne constatò la presenza in 19 Comuni alpini, appartenenti alla provincia di Cuneo, Torino, Vicenza, Belluno e Udine. La maggior quantità è limitata alle provincie di Cuneo (Demonte), Torino (Valle d'Aosta, Courmayeur) ed Udine.

Lo spessore del banco principale raggiunge circa metri 1 a m. 2,90; così a Demonte è di m. 0,80 a m. 1,10; a La Thuille 0,90 — 1, raramente di 2,90; ad Ovaro è di m. 0,90. La produzione a La Thuille è di circa 3000 tonnellate all'anno, ad Ovaro 6000. Il litantrace di Osiglia presso Calizzano dà 1800 calorie, quello di La Thuille 5830, quello di Demonte 6299, quello di Ovaro 6316, quello di Seui 6572 ed è alquanto più bituminoso degli altri.

Nel terreno carbonifero italiano, eccettuato a Seui, non si trovarono impronte di piante. Per questo, e pel fatto che il litantrace delle Alpi italiane contiene nella cenere, costituente per lo più in argilla mescolata meccanicamente, si possono in esso ravvisare giacimenti trasportati in mare, e non bacini lacustri od estuarini.

Nell'Appennino il litantrace antracitico fu riconosciuto in 5 comuni nella provincia di Genova e Firenze e fu poi trovato nell'isola di Sardegna nella provincia di Cagliari, ove costituisce un banco di metri 2,50.

L'egregio professore termina poi dicendo, che rimarrebbe un segnalato servizio al Paese chi studiasse un metodo economico semplice di separazione delle ceneri, meccanicamente associate al litantrace italiano, unico inconveniente, non insuperabile, per renderlo importantissimo all'industria.

× **Lettori nella Biblioteca Civica di Torino dal 1° al 30 giugno 1879.** — Sedute feriali N. 23, con un numero medio di 60 lettori per seduta. Sedute festive N. 5, con un numero medio di 34 lettori cadauna.

Il numero totale dei lettori fu di 1783, i quali presentarono 1900 richieste ripartite come segue: Letteratura 702 — Storia 338 — Fisica 127 — Scienze naturali 118 — Efemeridi 99 — Giurisprudenza 72 — Linguistica 65 — Enciclopedia 63 — Arti del disegno 60 — Chimica 56 — Matematica pura 48 — Meccanica 39 — Architettura 26 — Filosofia 23 — Ingegneria 21 — Agronomia 13 — Pedagogia e morale 8 — Matematica applicata 7 — Economia politica 5 — Tecnologia 4 — Scienze mediche 3 — Scienze sacre 3.

Il numero dei lettori che si ebbero in Biblioteca dal 1° gennaio al 30 giugno fu di 24,918.

Il numero dei lettori dal dì dell'apertura della Biblioteca (22 febbraio 1869) a tutto il 30 giugno 1879 fu di 438,166, ripartiti come in appresso: 1869, lettori 26,344 — 1870, 32,000 — 1871, 41,318 — 1872, 33,612 — 1873, 48,935 — 1874, 41,390 — 1875, 47,274 — 1876, 46,606 — 1877, 45,706 — 1878, 47,956 — 1879 (1° semestre) 24,918 — Totale 438,166.

× ***Il primo cliente*** è uno di quei cari bonzetti famigliari che quel simpatico Salvatore Farina ha scritto testè apposta per la nostra *Gazzetta Letteraria*, dove sarà pubblicato nel prossimo numero.

A deprivare certe anime che paion comuni, e ritrarre la finezza di sentimento e la gentilezza del pensiero anco nelle cose più famigliari, ci vuol proprio la sua penna: lo vedranno i lettori.

× **Un romanzo premiato.** — L'Accademia francese ha accordato un premio di fr. 5000 (Montyon) al romanziere Ettore Malot per il suo *Sans famille*. È la prima volta che un romanzo ottiene un simile premio.

× **Istituto musicale Verri.** — Più che un saggio, una vera festa è stato avantieri in Concerto datosi a questa scuola musicale. È bene a ragione ebbero frequenti e meritati applausi gli allievi e le allieve e gli abilissimi insegnanti, primo fra i quali il professore Francesco Gazza; ottima ed adattatissima la scelta del programma, rivelandovisi il buon gusto dei coniugi direttori; ogni pezzo ricevette accuratissima esecuzione, ma in special guisa scrisse vivo interessamento la giovinetta Severina Verri che, dodicenne appena, già si chiarisce valente tal pianoforte ed esperta nel violino; il saggio offerto dall'Istituto Verri dimostrò, anche quest'anno, quanto rapidi progressi possano farsi in una scuola allorchè vi presiedono il vero sentimento artistico e la più instancabile operosità.

× **La riapertura del teatro Balbo.** — Colla nuova e bellissima musica del Du Flotow: *Marta*, ieri sera si è inaugurata la stagione coreutica estiva del teatro Balbo. I buongustai, i dilettanti di musica, i giornalisti, gli artisti di canto e di ballo in riposo (in riposo un paio di giorni, intendiamoci!) ed il pubblico delle prime rappresentazioni faceva bella mostra di sè sopra e sotto del teatro, cioè in galleria, in platea e nelle sedie chiuse. I professori d'orchestra, senza cravatta bianca, erano trepidanti come il loro direttore, M° Giacomo Levi, in cravatta bianca, e come i cirrhosi del palcoscenico. Alle 8 e mezzo in punto..., più 10 minuti di giunta, è cominciata la sinfonia. Che delizia! che incantesimo! È scoppiato nella sala un uragano d'applausi, tanto che il direttore Levi ha dovuto alzarsi e ringraziare per sè e per i suoi subordinati.

Il primo atto è andato benino. La prima donna sig° Loriani, il contralto...one sig° Levi, i cori femminei, fra cui, con strani di diverso bellocrine, ed il basso Cuccotti sono entrati un pochino nelle grazie del pubblico. La Loriani, sottilina sottilina e con una vocina idem, tremava come una foglia. Il tenore ed il baritono Candio e Rota sono venuti di poi a compiere il quadro colle *serve modeste* accompagnate dal tamburello, il triangolo ed il *pizzicato* dei violini.

Atto 2° e 3° *cresciti cundo*. Il tenore, la prima donna ed il contralto hanno preso fuoco e giù colpi di razzo a destra e sinistra, al duetto, alla famosa aria della Ross... dal *cespite tremante*, alla patetica romanza: *M'apparì*... La Levi ha tirato addirittura dei colpi di martoretto all'aria dalle cacciatrici. Il pubblico ha risposto con delle cannonate... d'applausi.

Il finale 3° magnificamente.

Ultimo atto: applausoni al tenore ed alla donna... ma tanto l'uno quanto l'altra non sono nella pienezza dei loro mezzi.

Conclusione: un cotto lieto che potrà divenire lietissimo nelle successive rappresentazioni, basta che Domineddio preservi dalle infermità l'ugola dei cantanti.

Un bravo intanto al direttore e concertatore maestro Levi ed al resto degli intelligenti!...

Mi dimenticavo. La messa in scena, tranne qualche costume dei principali artisti che non era in carattere, ci è parsa assai buona.

Domani sera seconda rappresentazione.

Il ballo *La Giocchiera* forse martedì.

× **Nuova Arena torinese.** — Si è aperto da alcuni giorni in Vanchiglia il nuovo teatro in legno: *Arena torinese*, costrutto dal macchinisti teatrali Santelli e Olivero.

Vi recita con successo la compagnia Dondini. Ne riparleremo.

× **Cosa si fa all'Alfieri?** — Il teatro Alfieri è chiuso da tre sere senza che se ne sappia il motivo.

Che si stiano provando i nuovi spettacoli che daranno delizioso il pubblico nella corrente stagione estiva?

× ***La gente di casa.*** — La nuova commedia dell'egregio Parmenio Bettoli: *La gente di casa*, di cui annunciammo la rappresentazione, ottenne martedì sera colla compagnia di Cesare Rossi, all'*Arena del Sole* di Bologna, un completo successo e si è ripetuta.

X Spettacoli d'oggi — Alfieri. — *Riposo.*
Balbo. — *Riposo.*
Arena Torinese, ore 8. — *Serenità e dolcezza — Un chiuso nella serratura.*
Gran Stabilimento Bindi di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Ovario coltivo: dalle 7 alle 10 antim.; dalle 3 alle 8 pom. e dalle 8 alle 11.
Terrazza della Varietà (presso lo Stabilimento Bindi del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore 8 pom. Estrazione libera.
Palazzina delle settimane, ore 8 1/2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e scimmie.

CRONACA
6 luglio.

Effemeridi piemontesi.

1560. — Convocazione degli Stati Generali.

Emanuel Filiberto, il riorganizzatore del Piemonte, ebbe tendenze dispotiche ben definite, e, fra le colpe che gli si rimproverano, vi è quella di aver soppresso gli Stati Generali.

Egli, per vero, accedì col loro appello al paese, e il 6 luglio 1560 convocò gli Stati Generali a Chambéry: ma non aveva ancora appreso a conoscere gli elementi discordi di cui si componeva il suo Stato. Non tardò ad accorgersi che quella assemblea non poteva esergli che d'impaccio, e che, nella completa disorganizzazione in cui si trovava il paese, i dibattimenti parlamentari non avrebbero fatto che porre in luce la violenza dei varii partiti, e dar fomite alle loro male passioni. Perciò licenziò gli Stati e li fe' muti per sempre.

La regina Margherita a Recoaro. — Scrivono ai giornali di Verona essere probabile che S. M. la regina Margherita faccia una gita a Recoaro.

Ella vi andrebbe o agli ultimi di luglio o ai primi di agosto.

A Recoaro quindi si starebbe progettando per ricevere degnamente la graziosa Sovrana.

Secondo esperimento della mietitrice Walter A. Wood. — Sabato, 5 corrente, alle ore 7 ant., si eseguirà per cura del R. Museo Industriale, alla cascina Zappata, appartenente al signor commendatore Gionetti, un secondo esperimento colla mietitrice legatrice Walter A. Wood nel taglio del grano.

Si arriva alla detta cascina percorrendo la prima via che si diparte a mano destra dallo stradale di Stupinigi, al di là del passaggio a livello della strada ferrata tra la stazione di Porta Nuova e quella di Porta Susa.

Il prolungamento degli esami nelle scuole municipali. — Alcuni padri di famiglia si lagnano perchè quest'anno si vogliono prolungare di una quindicina di giorni gli esami nelle scuole municipali.

L'anno scorso questa prova finali venne terminata il 28 luglio. Quest'anno, perchè fa più caldo, esse si rimanderanno al 12 o 13 agosto. Perchè ciò? Forse che i fanciulli non soffrono abbastanza stando 5 ore continuate in iscuola coll'afa canicolare che ci opprime?

In certe scuole inferiori alle 8 1/2 di mattina il termometro segna già gradi 22. Con segnerà da qui a 90, a 30 giorni?

Si pensi un po' alla salute dei bambini se si vogliono evitare delle malattie.

Sopratassa di esame. — L'onorevole Ministro della pubblica istruzione con circolare del mese scorso prescrisse che gli studenti falliti in tre esami non possano presentarsi a una quarta prova senza ripetere l'iscrizione al corso delle materie in cui sono caduti.

Il Consiglio di Stato, interpellato in proposito se gli studenti che debbono ripetere l'anno possono essere obbligati quando si ripresentano a una terza riparazione a pagare una seconda volta la sopratassa di esame, ha emesso parere contrario.

Ospizio marino piemontese. — La visita medica per l'accettazione dei maschi bisognosi di una cura al mare avrà luogo domenica 6, e giovedì 10 corrente mese a mezzogiorno in via S. Massimo, n. 35, piano terreno. Per essere ammessi a detta cura i ragazzi devono essere muniti dei certificati di povertà (rilasciati dal Sindaco), di vaccinazione e di nascita. Per quelli pel che stabilimento i 10 anni richiedesi inoltre una fede di *buona condotta*.

La squadra maschi partirà pel mare il 1° agosto e la squadra femmine sarà di ritorno il 30 luglio.

Il segr. condirettore
DOTT. G. BERRUTI.

Yerick cavaliere. — Lo spiritoso appendicista drammatico della *Nazione*, l'avvocato Pietro Ferrigni, conosciuto col pseudonimo di *Yorick*, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Le vetture Pullman sperimentate sulla linea Bologna-Brindisi nel treno della valigia delle Indie, hanno dato eccellenti risultati. I viaggiatori vi sono stati come in casa loro e si sono fatto servire perfino il pranzo lungo il viaggio.

Società torinese protettrice degli animali. — Indirizzo e diploma d'onore e di patronato a S. M. la Regina d'Inghilterra:

« *Maestà!* L'atto generoso con cui la Maestà Vostra si compiacque assumere l'alto patronato della modesta nostra Società protettrice degli animali è degno della Regina di un popolo che tiene il primato nelle opere della civiltà moderna, è degno della donna eccelsa che il mondo intero onora ed ammira per le virtù latine e severe che resero la regina Vittoria lo specchio delle spose e delle madri, quelle virtù che fanno che la donna sia veramente l'angelo dell'umanità, e per cui la storia ha già scritto il nome di V. M. nel suo libro d'oro.

« L'Italia, che tanto par deve al Popolo Britanno ed alla sua Regina, è lieta del patrocinio che si accorda alle opere di civiltà che sorgono nel suo seno, ed anche a render quella culla sua virtù delle nazioni che la precedono nella via del progresso civile.

La nostra Società, commossa alla grandezza del beneficio, che voi, o augusta Regina ed Imperatrice, degnaste farle, nell'atto che vi rassegna il diploma che vi compete, prende a V. M., a nome eziandio delle altre Società sorelle in Italia, l'omaggio della sua profonda devozione e della sua gratitudine imperitura, e prega Dio per la prosperità della M. V. e della Reale Famiglia.

« *Per la Società, il Consiglio direttivo ed amministrativo.* — (Seguono le firme) » *Diploma d'onore e di patronato:* « A S. « M. Vittoria, regina d'Inghilterra, imperatrice delle Indie, che prima ebbe il sublime « pensiero di frenare le ferite contro gli « animali, e così svolgere nel cuore dei « giovanetti il sentimento di pietà e di gentilezza, fonte d'ogni dolcezza della vita e pace « delle famiglie.

« Dio salvi la Regina.

« *Per la Società e Consiglio Direttivo*
« Dott. TIMOTEO RIBOLI. »

Invenzioni. — È stata inventata dal sig. H. Severn, in Inghilterra, una macchinetta molto semplice, mediante l'applicazione dell'elettricismo, che promette di essere molto utile alla navigazione.

Il congegno, chiamato *Bussola assicuratrice*, si applica ad una piccola bussola da porsi nella camera del capitano. Sulla rosa sono collocate due lancette, che si possono aggiustare a qualunque angolo voluto: la posizione costante della rosa e la posizione continuamente variante del bastimento, presentano l'occasione di produrre o di sospendere un contatto metallico in relazione con un campanello elettrico. Sarebbe troppo lungo e fuor di proposito il descrivere le parti e il procedimento del congegno: il detto basterà forse per poter comprendere, che il capitano, lasciata la coperta, dopo aver dati gli ordini opportuni per il governo del timone, dispone le lancette a un angolo tale che concede una certa latitudine al timoniere di deviare a dritta od a sinistra della rotta indicata; e invece di dover badare continuamente alla bussola per vedere se sono eseguiti i suoi ordini, può lasciare allo strumento che gli faccia sapere col suo silenzio quando le stesse, e col suo suono nel caso contrario. Se la nave è governata fuori della sua rotta al di là del limite accordato, uno svegliarino elettrico suona all'istante, e continua a suonare finchè non si sia rimessa nella sua via. Si possono usare due campanelli elettrici di suono diverso, e allora lo strumento indica al capitano se la deviazione è a dritta o a sinistra.

I fallimenti nel gennaio e febbraio 1879. — Il numero delle sentenze pronunciate in materia di fallimento, nei mesi di gennaio e febbraio 1879 [illegible] giunse a cento, ed a 270.

Questo numero va così ripartito: sentenze dichiaratrici di fallimento 154, sentenze di riabilitazione 3, sentenze di revoca o di annullamento 7, sentenze di omologazione del concordato e di cessibilità del fallito passate in giudicato 106.

Le provincie nelle quali, durante i primi 2 mesi del 1879, s'ebbe a deplorare il maggior numero di fallimenti furono quelle di Firenze 31; di Milano 30; di **Torino 21**; di Genova 16; di Cuneo, di Alessandria e di Modena 15; di Roma 14; di Novara 12 e di Venezia 11.

Le provincie nelle quali venne dichiarato un fallimento sola cosa quella di Aquila, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Caserta, Catanzaro, Foggia, Girgenti, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Reggio Calabria, Siena e Treviso.

Quelle in cui non fu dichiarato nessun fallimento sono: Arezzo, Avellino, Benevento, Cagliari, Campobasso, Chieti, Cremona, Ferrara, Grosseto, Lucca, Macerata, Mantova, Massa-Carrara, Pesaro-Urbino, Potenza, Rovigo, Salerno, Sassari, Siracusa, Sondrio, Teramo, Trapani e Vicenza.

I falliti in Torino nei mesi di gennaio e febbraio 1879 furono 13; esercitavano il seguente commercio: 1 negoziante in commestibili, 1 in dinamite, 2 droghieri, 1 negoziante in manifatture, 1 in mercerie e passamanterie, 1 in mode, 1 in istoffe e tessuti, 1 albergatore o locandiere, 1 esercente ferriera, 1 esercente fonderia, 1 fornaio, panettiere o pristinaio, 1 materassaio.

Le sentenze di riabilitazione pronunciate nella provincia di Torino furono 1; quelle per revoca o annullamento di precedenti sentenze 1; quella di omologazione del concordato e di cessibilità del fallito 0.

Questione farmaceutica. — Ci scrivono:

Nell'interesse della pubblica salute ed in omaggio alla scienza sarebbe cosa ottima che le autorità competenti mettessero riparo ad un riprovevole abuso che riguarda il personale della farmacia.

D'ordine della Prefettura del Regno si esortarono i signori farmacisti a provvedersi di commessi col diploma di farmacista e di assistente, ma finora una tale disposizione restò lettera morta ed i commessi che con sacrifizi di tempo e di denaro acquistarono un diploma, non godono alcun vantaggio e si trovano talvolta posposti a persone peggiore all'arte salutare.

Beneficenza. — Siamo lieti di segnalare ai nostri lettori nuove elargizioni a favore dell'Istituto pei ciechi:

Gran Magistero dei Ss. Maurizio e Lazzaro, oblazione di L. 200 — Pozzi commendatore Giuseppe, id. di L. 50 — Un amico dei poveri, id. di L. 20 — Conte Carlo Fantone, id. di L. 15 — Ferrero comm. Giulio, (un'azione triennale, 3 rata) L. 30 — Ballor Felicita (un'azione triennale, 1° rata) L. 10 — Contessa Felicia Negri nata Pallini di Sant'Antonino, id. L. 10 — Damigella Maria Pallini di Sant'Antonino, id. L. 10.

Infine additiamo ad esempio degli altri Comuni il fatto del Municipio di Settimo Torinese, il quale, persuaso dell'importanza del nuovo Istituto e dell'opportunità di concorrere a renderlo fiorente, deliberava di stanziare in bilancio la somma occorrente per l'assunzione di tre allievi triennali, e ne pagava la 1ª rata in L. 30. Così possa pur trovare molti imitatori il generoso proposito del signor dottor Eugenio Rey, il quale con cortesissima lettera dichiarava di devolvere a favore dell'Istituto le lire 50 ch'egli aveva versate al Banco di Sconto e di Sete come sottoscrittore al monumento Vittorio Emanuele, monumento cui provvida con regale larghezza S. M. il re Umberto.

Cronaca bianca. — *Beneficenze* — Al Collegio degli Artigianelli di Torino vennero lasciati due legati: uno di L. 5000 dalla signora Maria Piana; l'altro consistente in un censo di rendita di L. 182 e di capitali di L. 2000 dal barone Carlo di Grubenthal.

Cronaca nera. — *A 17 anni ex-suicidi!* — Scrivono i giornali di Napoli che la mattina del 30 scorso giugno, presso quella Corte d'Assise in Castelcapuano, certa Angiola Lombardi, giovane a 17 anni, sopranominata *la rosa de li calavrese* (la rosa dei calabresi), uscita in quel giorno con libertà provvisoria dalle carceri di Santa Maria Aegnone, con ripetuti colpi di stile uccise certa Teresa Nicastro, amica del giovane a diciotto anni.

Fu una scena di sangue da far rabbrividire.

L'omicida col coltello imbrandito nella mano si faceva largo tra la folla. E scendendo precipitosamente le scale, passò dinanzi ai soldati senza che nessuno avesse osato fermarla, e disparve.

Il ricerca attivamente dalla Questura.

*** *Non era un suicidio.* — Veniamo informati che la precipitazione del cav. E. Martinengo, che noi riportammo da un giornale di Savona, non deve già attribuirsi a suicidio, ma bensì ad un accesso morboso incolto a quell'egregio personaggio mentre visitava opere murarie che si stavano eseguendo nella casa di un suo fratello al 5° piano; esso sa dipendente da malori cui era, notoriamente, soggetto da qualche tempo.

*** **A Torino.**

Ladreria. — Abbiamo avvertito le tante volte che da metà di Doragrossa a via Bogino ed anche più oltre si aggira sempre una schiera di ragazzacci bornaliati i quali fanno i migliori colpi sotto i portici e che sono guidati e ammaestrati da un brutto figuro di pelo rosso o nero, e volentà: ladro che non si potè finora cogliere in flagrante, ma che, come cattivo e vagabondo, dovrebbe pure esser tenuto d'occhio dalla polizia.

Questo malandrino addestra a far da bersaglieri i ragazzi che per la piccolezza delle mani meglio che un adulto possono penetrare in tasca altrui. Due di questi sciagurati furono colti ieri al punto in cui nel *Caffè Roma* avevano rubato ad una signora un portafogli contenente più di 100 lire. Alcuni avventori li trattenevano mentre altri andavano in cerca di qualche agente di P. S. Giunse tosto una guardia sola che arrestò i due ladri e li accompagnò alla Questura. Il più vecchio non ha ancora i 14 anni, e sono, come tanti altri, vittime delle sobillazioni di quel briccone capo-bersaglio.

— Un palafreniere a servizio di un noto signore nostrano di cavalli in via S. Ottavio, penò ieri rimpiangere la borsa rubando ad un compagno 38 lire che questi teneva nel taschino del giubbetto appeso ad un attaccapanni di salleria. Ma non l'ebbe liscia e poco dopo capitò fra le mani dei carabinieri, che lo tradussero ai freschi.

*** *Arrestati.* 11 per sesso, 1 per maltrattamenti e 4 donne.

Stato Civile *di Torino* — 2 *luglio* —

NASCITE 24, cioè: maschi 6, femmine 17.

MORTI. — Surgenzio cavaliere Giovanni Vincenzo, d'anni 71, di Casale Monferrato, regio impiegato in ritiro — Tesauro Adolfo Margherita, d'anni 71 di Fossano — Fruttero Vincenzo, id. 67, di Savigliano — Musiano Giuseppe, id. 73, di Germagnano — Bianco Giovanni, id. 37, di Susa, chiavista — Isoglio Giuseppe, id. 46, di Torino — Garoccione Giovanni, id. 36, di Torino, regio impiegato — Meotti Maddalena nata Trucco, id. 67, di Rivoli — Manfredi Luigi, id. 70, di Moncalieri, muratore — Gianfranti Giulia, id. 13, di Casale — Mauri Ilario, id. 37, di Piacenza, scrivano — Bianco Stefano, id. 45, di Castiglione Torinese, impiegato militare — Tesoro Giovanni, id. 79, di Carmagnola — Bruno Michele, id. 78, di Milano, droghiere — Ghisona Antonia, id. 73, di Torino, fornaio — Roberis Luigia, id. 57, di Susa — Più 7 minori d'anni 7.

Parti compresovi 2 di cui 1 [illegible] nessuno di essi negli espedali 12, non residenti in questo Comune 5.

3 *luglio.*

NASCITE 22, cioè: maschi 13, femmine 17.

MATRIMONI CELEBRATI N° 3. — De Agostini Apollino con Ferrero Margherita — Donna Giovanni con Carletti Adelaide.

MORTI. — Grillo cav. Crescentino, d'anni 53, di Torino, professore — Abrate Margherita, id. 19, di Torino — Boccati Giuseppe, id. 66, di Torino — Vecchietti Maria nata Moretti, id. 58, di Valdoggia — Segalia Giovanni, id. 63, di Rivalba, giardiniere — Schiavon Marcello, id. 24, di Padova, soldato di cavalleria — Ossola Carlo, id. 28, di Casino, scrivano — Cantoni Carlo, id. 57, di Castano Primo, operaio — Merra Maria nata Moretti, id. 38, di Bene Vagienna, sarta — Fresia Giuseppe, id. 23, di Rivarolo, panettiere — Fusa Giacomo, id. 47, di Savigliano, ipogeo — Mozzis Giovanni, id. 36, di Castellero Asti — Pagani Rachele, id. 25, di Torrenco, suora di carità — Florencia Margherita nata Ajres, id. 32, di Col S. Giovanni — Savio Francesco, id. 78, di Castelnuovo d'Asti, spedale — Più 45 minori d'anni 7.

Totale compresovi 9 di cui 4 domiciliati in negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 4.

Osservatorio astronomico di Torino. 3 *luglio.*

| Altez. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura | Tens. del vapore acq. in mill. | Umidità

militare fattasi dalle truppe del nostro presidio.

Alcuni reggimenti partiti lunedì mattina per la valle di Susa, sotto il sollione che ci percuote di questi giorni, furono costretti a marcie forzate a percorrere circa 30 chilometri con sole due brevissime tappe di pochi minuti.

La stanchezza, l'arsura del clima, il sole cocente sarebbero stati fatali ad alcuni giovani del nostro esercito; oltre a cento fra essi sarebbero caduti per via spossati, nell'impossibilità assoluta di proseguire il cammino, colpiti da convulsioni, da malore improvviso.

Si bacchia perfino che si abbia avuto qualche danno più grave ancora. Ma noi non osiamo registrare tutte le voci che corrono, sino a prova certa.

Intanto invochiamo prontamente una inchiesta; invochiamo che se alcuno, abusando dell'autorità che gli dà il grado ha pestergato i doveri più alti di una mite verso il fiore della nostra popolazione, sia severamente richiamato e, ove d'uopo, punito come si merita.

E intanto anche a nostro malincuore ci torna alla mente l'ultima discussione avvenuta in Parlamento a riguardo della chiamata dei coscritti, e della esercitazioni campali in questi mesi estivi. Furono ciancie le nostre, e furono combattuti chi volevano sospese quella chiamata e quelle esercitazioni.

Da quanti anni noi invochiamo altri sistemi, e maggior rispetto alle proprietà agricole e alla salute dei nostri soldati? Da quanti anni noi invochiamo che nell'estate si lascino alle campagne tante braccia così necessarie?

Non ci hanno dato ascolto, e ne vediamo i benefici risultati!

R. MUSEO INDUSTRIALE.

Il Sindaco di Torino ha ricevuto dall'onorevole Spantigati il seguente telegramma che per la sua importanza si affrettiamo di pubblicare:

« *Roma*, 3, ore 11,00. — *Sindaco di Torino*. — Lieto annunziare firmati i provvedimenti combinati Ministero commercio ed istruzione pubblica riordinamento Museo industriale. « SPANTIGATI. »

NOTIZIE DA ROMA.

2 luglio.

Ci scrivono da Roma:

Appunti sulla situazione. — Sono incredibili i maneggi, le pressioni e le promesse che si adoperano per salvare il Ministero.

Certi deputati, che da tre anni aspettavano la risoluzione delle loro pratiche, ebbero affidamento di immediata soddisfazione.

Invece un altro deputato, colpevole di star fermo contro il Ministero, ebbe il regalo di vedersi sciolto il Consiglio comunale del capoluogo del proprio Collegio, tutto per fargli dispetto.

Il Cairoli è assediato in modo che i suoi veri amici non possono più parlargli. E gli accattatori spacciano colpevoli dell'assedio coloro che sono tenuti lontani. Se, come pur troppo è possibile, il buon Cairoli cede, sarà lasciato solo dalla massima parte del partito, che non vuole lasciarsi trascinare in tutte queste evoluzioni.

Il risultato della debolezza di cuore nel Cairoli sarà il trionfo del Nicotera, il quale si troverà nuovamente interprete dei desiderii della massima parte della Sinistra, ed in caso di crisi sarà esso designato ad accogliere la eredità del potere.

— *Camera e macinato*. — Terminerà questo oggi la vertenza del macinato alla Camera? È possibile, ma non certo. Molti ordini del giorno ancora non furono svolti, e su taluno di essi si ha pure la minaccia di qualche lungo discorso.

Quanto alla disposizione degli animi, pare sempre la stessa: confusione dovunque. A Sinistra, scompiglio generale nei gruppi; generali che vorrebbero marciare senza soldati; intere masse di gregari che accennano di voler abbandonare i capi nel più fitto della mischia. — A Destra, non ne vogliono sapere assolutamente d'un connubio Sella-Nicotera, e pinttosto che accettare quest'enormità, si minacciano di votare a favore del Ministero. — Quanto all'onor. Nicotera, si vocifera pur ch'egli sia pienamente d'accordo col Presidente della Camera sulla base dell'accettazione pura e semplice delle modificazioni del Senato, e del successivo scioglimento della Camera. In una parola, dice la *Capitale*, il macinato avrebbe il pretesto per porre le elezioni generali in mano al Nicotera!

Frattanto, ieri pretendevasi che l'idea di far discutere nelle sedute antimeridiane fosse un nuovo colpetto preparato dall'onor. Depretis. Vero è che la sua proposta fu appoggiata dall'onor. Sella con ragioni di ordine elevato, sacrificando le ragioni di partito.

Vero è altresì che la discussione della legge sugli alcool ha per effetto di affrettare a favore dell'Erario quelle maggiori risorse che certi sono essere indispensabili per abolire il macinato e non rovinare il bilancio.

Aspettiamo la soluzione.

— *La tassa sugli spiriti*. — Ecco le risoluzioni presentate dalla Commissione, assieme al suo progetto, che modifica sostanzialmente quello del Ministero, e che furono approvate dalla Camera ed accettate dal Governo:

1° La Camera invita il Governo del Re ad iniziare negoziazioni coi Governi interessati per la fabbricazione dello spirito, affinchè di comune accordo siano prese misure le quali impediscano che le restituzioni della tassa all'uscita si convertano in premi;

2° La Camera raccomanda al Governo di provvedere a che le sue *appendici* di Levante, le quali vengono introdotte unicamente per uso delle distillerie, prese le debite cautele, siano ammesse col trattamento del num. 250 della tariffa doganale.

— *Ordinamento giudiziario*. — Il 1° corrente, in seno alla Commissione consultiva per un nuovo ordinamento giudiziario, venne data lettura, dall'on. Righi, della relazione da presentarsi al Ministro guardasigilli.

Questa relazione assicurasi essere una completa trattazione della gravissime questioni che l'ordinamento giudiziario solleva, ed è lavoro mirabile per chiarezza di esposizione ed abbondanza di tutte quelle argomentazioni che possono dirsi a favore e contro alle varie questioni che si riferiscono ad una materia sì complessa e sì vasta.

Qualunque possa essere l'esito del progetto ministeriale, la relazione dell'on. Righi rimarrà e riuscirà utile quandochessia a consultare da un Governo che voglia formarsi concetti esatti e precisi in tale argomento.

La successione imperiale.

Leggesi nell'*Ordre* (luglio di Rouher) del 20 giugno:

« I senatori ed i deputati dell'Appello al popolo hanno tenuto seduta questa mattina nel locale abituale delle loro riunioni, N. 67, via Abbatucci, sotto la presidenza del signor Ferdinando Barrot, senatore, assistito dal signor conte Gioachino Murat, presidente del gruppo della Camera dei deputati.

« Il signor Rouher, ritornato a Parigi mezzo sera, assisteva alla riunione. Egli ha letto il testamento del Principe imperiale.

« In un linguaggio semplice e nobile, e nei termini più rispettosi, il Principe ricorda a S. M. l'Imperatrice il dovere del Napoleoni verso la nazione francese, e prevedendo il caso in cui sarebbe al principe Vittorio, figlio maggiore di S. A. I. il principe Napoleone, che incomberebbe un giorno il peso dell'Impero, prega la sua augusta madre di dargli tutto il suo concorso.

« Noi abbiamo già detto che, nella famiglia dei Napoleoni, le competizioni erano impossibili. Ciò essendo, il capo riconosciuto della dinastia napoleonica è, per conseguenza, del partito bonapartista, S. A. I. il principe Girolamo Napoleone, non può trovare in tutti i fedeli dell'Impero che un concorso risoluto e devoto.

« È questo il consiglio dato dal sig. Rouher a quelli che finora non hanno cessato di seguire la sua direzione. Per evitare persino l'ombra d'un dissenso, l'eminente uomo di Stato ha, del resto, deciso di andare a raccogliere il suo dolore in un ritiro, d'onde i suoi voti e le sue speranze seguiranno il progresso della causa imperialista.

« Il gruppo dell'Appello al popolo ha deciso che il sig. Ferdinando Barrot ed il signor conte Gioachino Murat si recassero presso S. A. I. il principe Girolamo Napoleone e gli comunicassero il testamento del Principe imperiale.

« Crediamo sapere che il principe Napoleone si è mostrato molto commosso di questo passo dei gruppi dell'Appello al popolo, e, dopo aver preso lettura del testamento, li ha ringraziati della loro devozione e del loro concorso. »

CORRIERE DEL MATTINO

4 luglio.

LA CRISI.

È naturale che, dopo il voto di ieri sera, in tutti i circoli politici regni una grande aspettazione.

La sospensione delle sedute, chiesta dall'onor. Depretis, ritarderà l'approvazione della legge sul macinato fino alla soluzione della crisi. E questo ritardo è molto più increscioso della crisi stessa, questa essendo stata resa inevitabile dal Ministero stesso.

Le ultime notizie di Roma ci dicono che, appunto su questo proposito, dai vari partiti si leva con molta imparzialità la condotta della parte moderata che, per mezzo di Minghetti, insistette per la pronta discussione degli articoli e per la votazione della legge, a fine di non ritardare con una questione politica il beneficio aspettato dalle popolazioni.

Facciamo quindi voti acchè le sedute parlamentari vengano riprese al più presto.

Il Ministero ha già rassegnato al Re le sue dimissioni, e S. M. prendendone atto senz'altro, avrebbe pur mostrato il desiderio che la Camera si convochi per approvare prontamente la legge.

Confermasi che l'onor. Farini è stato chiamato al Quirinale.

NOTIZIE DI ROMA.

3 luglio.

Bollettino della guerra. — Ad un deputato magistrato meridionale fu offerto invano un posto di presidente della Corte d'appello di Lucca se votava per il Ministero.

Un altro deputato meridionale per votare contro al Ministero dovette dare la dimissione da professore, rinunziando ad uno stipendio che era l'unico suo modo di sostentamento.

Questi sono atti che tornano tanto a lode dei deputati di cui si tratta, quanto a disdoro del Governo.

Arrivarono Martinotti e Delvecchio, tutti e due per la pronta abolizione del secondo palmento.

— *Le costruzioni ferroviarie*. — Ieri al Senato venne presentato dall'on. Massarotto il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie, progetto di legge già votato dall'altro ramo del Parlamento, e del quale domandò l'urgenza che venne accordata.

Morte dell'ammiraglio Vacca.

Ci giunge da Napoli la triste notizia della morte dell'ammiraglio Giovanni Vacca. Aveva 69 anni d'età.

L'Adige.

Il *Tempo* di Venezia del 2 scrive:

Iersera si manifestarono nuovi pericoli di rotta dell'Adige, in seguito a corrosione frontale dell'argine destro consorziale, Rasolina, a due chilom. dal passo Cavanella provinciale di Rovigo.

Mercè i pronti ed energici soccorsi il pericolo fu scongiurato.

Febbre gialla.

Leggiamo nella *Riforma*:

Un dispaccio giuntoci oggi ci reca la notizia che nel Lazzaretto di Lisbona ebbero a verificarsi due nuovi casi di febbre gialla.

Sappiamo che il nostro Ministero degli interni ha preso tutti i provvedimenti atti a scongiurare l'introduzione d'un tal flagello nel nostro paese.

I debiti d'Ismail.

La *Nuova Gazzetta Prussiana* (*Gazzetta della Croce*) sostiene che la somma domandata all'ex-Kedivè soltanto dai creditori tedeschi ammonta a *quattro milioni di sterline* (100 milioni di franchi).

PARLAMENTO ITALIANO.

CAMERA DEI DEPUTATI.

3 luglio — (*Agenzia Stefani*) — *Chiavarina* dovendo interpretare strettissimamente i trattati e cercare di avvantaggiare la viticoltura, principale industria italiana. Propone un'aliusa per esentare dalla tassa gli alcool estratti dai propri vini o vinacce per conservare i vini.

Luzzatti, in nome della Commissione, interpreta il trattato di commercio coll'Austria dimostrando che alla base interna di fabbricazione debba corrispondere un'entrata corrispondente.

Quindi spina non essere vincolata una parte dell'alcool aggiunto al miglioramento del vino, perchè non è fabbricazione di alcool messo in commercio. Propone si sospenda l'art. 14, e si rimandi allo studio della Commissione.

Crispi propone che la proposta Cancellieri, quale pregiudicante sospensiva, abbia la precedenza.

Dopo una discussione rumorosa, approvasi che domani si discuterà la proposta Cancellieri prima dell'art. 14.

3 luglio. — Seduta pomeridiana. — (*Nostro telegramma*). — Si prosegue la discussione della legge diretta a modificare la legge sulla **tassa macinato**.

Depretis prima di esprimere l'opinione del Ministero sopra gli ordini del giorno proposti e i suoi intendimenti intorno alla questione che si agita, crede dover rispondere a parecchie accuse mosse contro di esso e segnatamente contro chi lo presiede, accuse lanciate da antichi amici e compagni nelle lotte politiche.

Ciò fatto esamina la serie degli ordini del giorno presentati, niuno dei quali crede opportuno di accettare o perchè non tutelano quanto è necessario le prerogative della Camera, o perchè suscitano inopportunamente un conflitto fra esse e il Senato. Egli non si accorda con alcuno dei proponenti anche perchè il Ministero è convinto che l'abolizione della tassa macinato, quale era proposta, non alterava la situazione finanziaria e perchè ritiene ingiusto accordare tutto riguardo al secondo palmento e niente riguardo al primo.

Opina si possa non pertanto rimediare a codesta situazione accogliendo un controprogetto formulato dal Ministero che evita i conflitti e non respinge affatto la legge votata dal Senato e insieme provvede a mantenere un'eguaglianza di trattamento verso tutti i contribuenti.

— Si annunziano quindi alcune interrogazioni al Ministro dell'interno: di *Orsetti* sopra le misure coattive prese riguardo alle **27 donne spiritate** a mmalate nel Comune di Verzegnis (Udine), e di *Bertani* ed altri circa il **divieto** del Prefetto di Pavia di tenere un **Comizio popolare**. Queste interrogazioni sono rimandate alla discussione del bilancio del Ministero dell'interno, dopo aver respinta la domanda di Bertani che voleva svolgere domani la sua.

4 luglio. — (*Agenzia Stefani*). — **Seduta pomeridiana.** — Continuasi la discussione dello schema, emendato dal Senato, concernente la tassa sul macinato.

Presa quindi la parola dal relatore *Finocchiaro* per esporre l'avviso della Commissione interno ai molti ordini del giorno presentati, che essa non accetta perchè contrarii alle conclusioni che ha propugnate, o perchè superflui.

Il ministro *Depretis* domanda che si sospenda la seduta per un quarto d'ora.

La Camera consente.

Ripresa la seduta, comunicasi un nuovo ordine del giorno di Crispi, a termini del quale la Camera, confermando il suo voto del 7 luglio 1878, passa alla discussione della legge, quale fu emendata dal Ministero, e invita il Ministero a rettificare nel bilancio definitivo le entrate del 1879 e lo stanziamento che concerne la tassa di macinazione dei cereali inferiori.

Lioy, Damiani, Mancini, Castelli'no, Salaris, Avezzana, Indelli, Ercole, Di Pisa, Marsero, Melodia, Lacito, Fabrizio, Spantigati, Nicotera, Busetti, Micoli, Cacciatti, Sella, Lazzaro, Oliva, Alli Maccarani, Villa e *Zanardelli* ritirano gli ordini del giorno presentati: alcuni semplicemente e puramente, altri associandosi a quello di Crispi, ed altri a quello di Baccarini.

Cairoli pure associasi a questo ultimo, riservandosi di riprendere il proprio, se esso fosse respinto.

Il ministro *Depretis* dichiara di associarsi all'ordine del giorno Crispi, più che altri consentanco negli intendimenti del Ministero, e dichiara pure di considerare l'ordine del giorno Baccarini come inchiudente un voto di fiducia verso il Ministero.

Il significato di tale ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli altri motivati stati proposti, dà luogo ad osservazioni e dichiarazioni di *Nicotera, Sella, Crispi, Lanza, Baccarini, Bertani* e del ministro *Depretis*. I deputati *Nicotera, Sella, Lanza* e il proponente intendono per esso di esprimere sfiducia verso il Ministero, senza pregiudicare la questione della competenza in materia di imposte, segnatamente nel caso attuale, e senza nè un tempo rinunziare al proposito della totale abolizione della tassa sul macinato.

Il ministro *Depretis*, interpretandolo per esso per un voto di aperta sfiducia verso il Gabinetto, non tanto in generale, quanto nel caso particolare, avverte che, qualora la Camera adottasse tale ordine del giorno, il Ministero dovrebbe riservarsi di far conoscere le sue determinazioni.

Indi procedesi per appello nominale a deliberare sopra il detto ordine del giorno Baccarini: 251 lo approvano, 189 lo respingono e 5 si astengono dal votare.

Il ministro *Depretis*, dicendo nuovamente esser suo dovere di pregare la Camera di sospendere i suoi lavori, finchè il Ministero possa comunicarle le sue risoluzioni, la Camera consente; e sciogliesi la seduta con riserva di **convocazione a domicilio**.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Costantinopoli, 2. — Malgrado le assicurazioni del Sultano, sembra che la posizione di Kereddine non sia bene consolidata. Il governatore turco di Soutari venne destituito, dietro domanda della Russia.

Rangoon, 2. — Avvennero nuovi massacri a Mandalay (Birmania) dopo l'arrivo del nuovo rappresentante inglese. L'attitudine passiva del Governo inglese desta indignazione.

Del mattino.

Malta, 3. — *Ieri si tenne un grande meeting*. Molte migliaia di persone da tutte le parti dell'isola intervennero per protestare contro l'attuale forma di Governo. Adottaronsi delle risoluzioni, fra le quali una, che asserisce che il presente Governo è contrario allo spirito della Costituzione inglese, non corrisponde alla promessa fatta ai Maltesi dall'Inghilterra, e non garantisce la libertà, la proprietà e i diritti degli abitanti. Venne votata una petizione alla Camera dei Comuni, onde chiedere la nomina di un Amministratore civile e la riforma del Consiglio di Governo.

Berlino, 3. — È probabile che Bitter, sotto-segretario di Stato, sia nominato ministro delle finanze; Putkammer, presidente superiore della Slesia, sia nominato ministro del culto. Riguardo al portafoglio dell'agricoltura, parlasi di Seydewitz e Lucanus.

Parigi, 4. — Alla Assise della Senna venne assolto Casagnac per gli articoli contro il Governo.

Versailles, 3. — Il Senato approvò, con 159 voti contro 107, il progetto pel ritorno delle Camere a Parigi.

Testelin, della Sinistra, presentò una proposta per istabilire il giuramento ai militari.

La Camera approvò l'articolo 1° della legge Ferry, che restituisce allo Stato il conferimento dei gradi.

Atene, 3. — Colpi di fuoco vennero scambiati ieri fra Greci e Turchi; questi entrarono in Grecia, e s'impadronirono di una greggia e di tre pastori.

Vienna, 3. — Il consigliere Khevenhüller fu nominato agente diplomatico nella Bulgaria.

I grandi proprietarii della Boemia elessero una lista, redatta mediante un compromesso, cioè 10 conservatori e 13 liberali, fra i quali i ministri Mansfeld e De Pretis.

Cairo, 3. — Il nuovo Ministero è così composto: Cherif, interni, esteri e presidenza; Mustafà Jagal, lavori pubblici; Ismail Eyub, finanze; Mahmud Bardi, istruzione; Osman Galil, guerra; Murad, giustizia.

Venne ordinato il pagamento del cupone per l'ammortamento del prestito 1865, scaduto il 7 corrente.

Panama, 24 giugno. — Un trasporto peruviano partì da Panama con carico d'armi, malgrado la protesta del Console chileno e il divieto del Governo di Colombia.

Lima, 11 giugno. — Il vapore tedesco *Lezer*, arrestato dal Peruviani a Callao, venne rilasciato in seguito alla mediazione del Ministro inglese. Nessun fatto militare importante.

Glascow, 3. — Avvenne una esplosione nella miniera; 50 morti.

Londra, 3. — Il *Daily News* ha da Capetown, 6 giugno: Cetiwayo fece apertura di pace. Chelmsford ha offerto un armistizio, attendendo di ricevere dall'Inghilterra le condizioni definitive di pace. Sperasi che le trattative avranno buon risultato.

Costantinopoli, 3. — I tentativi del Sultano per produrre l'accordo fra Mahmud e Kereddine fallirono, in seguito al rifiuto di Kereddine. Layard dimostrò al Sultano la necessità di allontanare Mahmud.

I ministri sono assai discordi circa la questione greca.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 3, ore 8. — Credesi che il presidente Depretis, dopo il voto contrario che gli darà la Camera oggi, dichiarerà di voler considerare la situazione, cioè di presentare le dimissioni.

Epperciò renderà impossibile la votazione immediata dell'abolizione del secondo palmento.

Roma, 3, ore 5. — (**d'urgenza**) — Fu messo ai voti l'ordine del giorno Baccarini. (*)

Esso venne accettato da Sella e Nicotera, e fu votato da Cairoli e Zanardelli.

I votanti sono **449**.

Quest'ordine del giorno ottenne **250 sì, 193 no.**

Il Ministero è sconfitto con 93 voti di minoranza.

Ore 5,15. — Votarono a favore del Ministero e contro l'immediata abolizione del 2° palmento i seguenti deputati piemontesi: Borgnini, Bertolini, Borelli Gio. Battista, Cantoni, Cappino, Cotta-Ramusino, Depretis, Domeny, Ercole (*ilarità generale*), Gymet, Marsaglia, Mezza, Meardi, Martinotti, Plebano, Ranco, Sperino, Spantigati e Valsecchi.

Ore 5,20. — Votarono l'ordine Baccarini di sfiducia al Ministero e in favore dell'immediata abolizione del macinato sulla meliga fra i deputati del Piemonte Arnulfi, Berti, Basteris, Bertolè, Cerosa, Compans, Chiaves, Ferrari, Favale, Frecaut, Guala, Germanetti, Gentinetta, Imperatori, Lamarmora, Leardi, Lanza, Morini, Massa, Mancardi, Narro, Odiard, Riberi, Ricossi, Roberti, Serafini, Sella, Sangiuliotti, Salazzo, Trompeo, Villa, Delvecchio, Davico.

Condove, 3, ore 5,50. — Iersera fu sepolto con gran pompa un soldato morto nella marcia militare di lunedì scorso. Lo accompagnarono la popolazione; intervennero il clero, tutte le compagnie, i soldati e gli ufficiali commilitoni.

Del mattino.

Roma, 3, ore 6,30 pom. — Dopo il voto di sfiducia dato dalla Camera al Ministero, approvando l'ordine del giorno Baccarini, il Presidente del Consiglio, Depretis, invitò l'on. Farini a prorogare la seduta per poter conferire con S. M. il Re.

Minghetti opinò invece di seguitare la discussione per non ritardare vieppiù l'approvazione dell'abolizione del 2° palmento del macinato che deve recare un reale sollievo ai contribuenti.

Però, dopo osservazioni di Nicotera e Crispi, il Presidente della Camera proregò la discussione.

(*) Ecco l'ordine del giorno dell'onorevole Baccarini:

« La Camera passa all'ordine del giorno « puro e semplice sopra tutti gli ordini del « giorno presentati. »

L'oratore svolgendolo nella seduta di ieri (2), gli aveva dato il significato di piena sfiducia nel Ministero che non godette mai la fiducia della Camera e del Paese, aggiungendo che Depretis non fu padre ma padrigno del suo partito.

I deputati saranno convocati a domicilio.

— I deputati piemontesi assenti, durante la votazione erano gli onorevoli Allione, Balegno, Colombini, Daviclini, Di Masino, Di Samboy, Mongini e Vayra. Dei liguri gli assenti erano tre: Argenti, Rubattino e Vincenzo.

— I deputati liguri che votarono contro il Ministero sono: Borelli Bartolomeo, Castagnola, Celesia, Corvetto, Podestà, Raggio e Sanguinetti Adolfo. Votarono in favore del Ministero: Farina Emanuele, Molfino e Sanguinetti Gianantonio.

— Ai deputati piemontesi che votarono contro il Ministero bisogna aggiungere Pasquali, ed in favore: Brin, Della Croce e Levi.

— Ha suscitato del malumore il gesto violento di Depretis di aver sospeso l'approvazione della legge relativa all'abolizione del 2° palmento del macinato.

Si accusano gli *spontigationi* del mal consiglio.

Depretis si recò al Quirinale.

Roma, 4, ore 9,30. — L'*Opinione* dice che, novello Saturno, la maggioranza continuò a divorare i suoi figli. Ed accanirebbe a continuare, se non comparisse un fenomeno salutare nell'elemento giovane, il quale sente maggiormente il bene puro del Paese che non l'atmosfera viziata dalle passioni politiche, e propose la forma alla sostanza.

Aggiunge che l'onor. Depretis cadde perchè espressione infeconda del ritualismo antico. È necessario tener conto dei nuovi elementi, per organizzare un Governo forte e duraturo, e non perdere il credito in faccia all'Europa.

Il *Bersagliere* confida per il risultato del voto di ieri sera.

L'*Avvenire* se ne mostra invece profondamente addolorato.

Il *Popolo Romano* osserva che Depretis ha avuto sì una minoranza dall'intera Camera, ma per compenso ebbe la maggioranza della Sinistra.

Quindi dice che i veri indicati dalla situazione per ricostituire il Gabinetto, sono gli onorevoli Depretis e Farini.

— La *Riforma* dice che il Ministero è caduto gloriosamente.

— Ieri sera alle 10 1/2 si tenne Consiglio di ministri, e si deliberò di presentare immediatamente le dimissioni.

— S. M. conferì questa mane, alle 9, col Presidente della Camera. L'on. Farini prese tempo a deliberare.

— Il Re riceve stamane l'Ambasciatore del Marocco.

— Con decreto reale il comm. Borsarelli, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Messina, è trasferito a Casale. Il cav. avv. Magenta, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello d'Aquila, venne traslocato alla Corte d'appello di Torino.

— Ore 12. — Circola nei crocchi politici la seguente lista di futuri ministri:

Farini, *presidenza senza portafoglio*.
Cairoli, *interni*.
Depretis, *esteri*.
Zanardelli, *grazia e giustizia*.
Baccarini, *lavori pubblici*.
Ferracciu, *marina*.
Luzzatti, *agricoltura*.
Saracco, *finanze*.
Maré de la Roche, *guerra*.
Villa, *istruzione*.

La completa e troppo sollecita composizione di questo Gabinetto dimostra che non sarebbe altro che un *desideratum*, sebbene i nomi che lo compongono possano raccogliere non pochi voti nella maggioranza.

Parigi, 3, ore 8,40. — Oggi si dibattè alla Corte d'Assise il processo contro Cassagnac, direttore del *Pays*, e Contrie, gerente.

Avendo i giurati emesso un verdetto negativo su tutte le questioni, furono entrambi assolti.

Parigi, 4, ore 9,30. — Si valuta a 6000 il numero degli operai tessitori in velluto fra Lione ed i dipartimenti vicini che hanno cessato il lavoro reclamando un aumento di paga.

— Lo stato di salute dell'ex-Imperatrice Eugenia volge ad un completo ristabilimento.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Lingua Tedesca! Istituto Internazionale in Lanfenburg (Svizzera). Vedi 4ª pagina. 3884

Estrazione del prestito della Città di Milano. (*Vedi 4ª pagina*).

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) luglio	2	3
FARINE		
8 mar. pel corr. (1)	L. 59 —	59 25
» per luglio	» 59 50	59 50
» per luglio-agosto	» 60 —	— —
» pei 4 mesi ultimi	» 60 —	60 —
ZUCCHERI		
sacc. 88 10/12 (2)	» 43 75	43 75
» » 7/8	» 55 —	55 —
» bianco 3	» 56 50	56 75
» raffinato sodo	»186 —	186 —

LIVERPOOL, 3 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto

Importazione della giornata 7000.

HAVRE, 3 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 7690.

Mercato fermo.

Santos non lavati fr. 74 (3).

Kaffi Port-au-prince fr. 75.

MARSIGLIA, 3 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. eti. (vuoto)

» — Vendite » 12500

Mercato pesante.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) Per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 c/. netti.

CARMAGNOLA, 2 luglio. — Ecco il bollettino:

210 sti.	Frumento.	peso, med.	L.	21 25
35	» Segale	»	»	13 45
6	» Avena	»	»	— —
20	» Melica	»	»	13 80
15	» Miglio	»	»	13 75
10	» Riso	»	»	20 30
20	» Fagiuoli comuni	»	»	19 50

360 mir.	Patate	L.	»	1 25
— »	Castagne fresche	»	»	— —
20 »	Id. secche	»	»	5 20
42 Buoi e manzi 1ª qual.		»	»	0 59
60 Id. 2ª qual.		»	»	0 75
20 Vitelli 1ª qual.		»	»	0 70
150 Id. 2ª qual.		»	»	0 74
670 Giovenche.		»	»	0 66
— Maiali		»	»	— —
140 Maiali da latte per capo.		»	»	7 50
300 mir. Canapa grezza.		»	»	0 50
— » Id. lavorata		»	»	— —
— » Seme di canapo.		»	»	— —
2000 » Cordame		»	»	0 70
100 » Olio fino d'oliva		»	»	1 6
— » Trifoglio		»	»	— —
30 » Sulfaro 1ª qual.		»	»	23 —
85 » Id. 2ª qual.		»	»	23 —
3600 doz. Uova		»	»	0 65

FOSSANO, 2 luglio — Ecco il bollettino:

Frumento 1ª qual.	stini.	prezzo med.	L.	21 25
» 2ª	»	»	»	— —
Segale	»	stini.	»	14 75
Orzo	»	»	»	— —
Avena	»	»	»	9 60
Riso nostrano	»	»	»	23 40
Riso bertone	»	»	»	— —
Meliga 1ª q.	»	»	»	13 45
Id. 2ª q.	»	»	»	— —
Miglio	»	»	»	13 00
Fave	»	»	»	— —
Ceci	»	»	»	— —
Piselli	»	»	»	— —
Lenticchie	»	»	»	— —
Fagiuoli comuni	»	»	»	19 50
Id. dall'occhio	»	»	»	— —
Castagne	per misura	»	»	5 40
Legna forte	per quint.	»	»	3 50
Id. dolce	»	»	»	— —
Fieno (nuovo)	»	»	»	7 50
Paglia	»	»	»	3 50
Buoi da macello	per misura	»	»	0 36
Vitelli scanati	»	»	»	— —
Id. da latte	»	»	»	0 32
Vino comune 1ª qualità	stini.	L.	»	20 —
Id. 2ª	»	»	»	12 —

BORSA DI GENOVA. — 3 luglio.

Rendita it. 5 per cent. 88 45 88 75 f. m.
Az. Banca Nazionale 2210 — f. m.
Az. Credito Mobiliare — — f. m.
Az. Regia Tabacchi 869 — f. m.
Az. Ferr. Meridionali 400 —
Francia lettera 100 60 — denaro 100 80
Londra vista 27 75 — denaro 27 95
Oro da 21 20 a 23 00 — Sconto 5 0/0.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 3 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura pubblica	Organzino	—	—
	Trame	—	—
	Greggia	—	—
	Articoli diversi	—	—
	Totale	—	—
	Tot. nel mese a oggi	40	—
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	16	1040 44
	Trame	—	—
	Greggia	—	—
	Articoli diversi	—	—
	Totale	16	1040 44
	Tot. nel mese a oggi	20	—
Condizioni private. Provenienza	Organzino	32	2081 61
	Trame	1	91 81
	Greggia	—	—
	Articoli diversi	—	—
	Totale	3	293 42
	Tot. nel mese a oggi	9	—

BORSA DI MILANO. — 3 luglio.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	88 —	
id. fine mese	88 25	
Prestito Nazionale 1866 completo	44 40	
id. stallonato	43 40	
Azioni Banca Nazionale	2340 —	
» Banca Lombarda	840 —	
» Banca Popolare	612 —	
» Credito fondiario Cantoni	168 —	
» Landriano Rossi	835 —	
» Lanificio e Canap. Nazion.	570 —	
» Regia Tabacchi	870 —	
» Ferr. Meridionali	326 —	
» Ferr. Romane	413 —	
» Società Ceramica	295 —	
Obbl. Ferrovie Meridionali	313 25	
» Ferr. Sarde Serie A	278 50	
» Ferr. Sarde Serie B	274 50	
» id. nuove	— —	
» Ferr. alle Italie	263 50	
» Regia Tabacchi	866 —	
» Negli Omnibus	— —	
» Fondiaria	420 —	
» » 4% Rag. Milano	510 25	
Buoni Ferr. Merid.	301 50	
Fiorin a vista, sconto 3	— —	

Svizzera a vista, sconto 3	100 65	
Londra a tre mesi, a 2	27 90	
Francoforte a tre mesi e 3	110 14	
Vienna a tre mesi e 4	221 50	
Oro	21 98	

VIENNA.		
Mobiliare	324 50	325 —
Lombarde	87 50	87 50
Banca Anglo-Austriaca	126 50	126 75
Austriache	278 75	278 75
Banca Nazionale	825 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 22	9 21
Cambio su Parigi	100 —	100 —
Cambio su Londra	41 80	41 85
Rendita Austriaca	115 95	115 90
Rendita in carta	65 80	66 —
Unionbank	88 80	87 25
Rendita Austriaca mezza	78 40	78 45
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO.		
Mobiliare	457 50	458 50
Austriache	492 —	491 50
Lombarde	133 —	133 —
Cambio su Londra	20 32	20 37
Rendita italiana	88 30	89 75
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 75	103 25
Rendita turca	12 20	12 10
Prestito russo	88 50	88 90
Prestito orientale russo	88 —	88 40
Argento per chilogramma	— —	— —

LONDRA.		
Consolidato inglese	98 —	98 1/16
Rendita italiana	78 —	78 1/8
Spagnuolo	14 7/8	14 7/8
Turco	11 7/8	12 —
Egiziano del 1862	82 1/8	82 1/4
Egiziano del 1876	78 —	78 1/4
Argento.	49 —	49 1/16

FIRENZE.		
Rendita 5 0/0	89 17	89 41
Rendita del 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 97	21 98
Londra lettera	27 90	27 90
Cambio su Parigi	100 75	100 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	866 —	868 —
Banca Nazionale	2345 —	2350 —
Azioni Ferr. Meridi.	440 —	440 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca [illegible]	— —	— —
Credito Mobiliare	262 50	264 50
Italo-Germanico	305 —	305 —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI.		
3 0/0 francese assenti.	81 70	81 85
5 0/0 francese	82 02	82 05
5 0/0 francese	110 70	110 75
Banca di Francia.	— —	— —
Rendita italiana	81 70	82 20
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovia Lombardo-Veneta.	100 —

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino.

Incanto pel 31 luglio, ore 10 ant., nell'ufficio del notaio Durando in Torino, via Doragrossa, n. 45: corpo di casa, posto in Torino, nel Borgo San Donato, n. 8, confinante la via San Donato, la via Balbis, la via Carena e Gervasio Ottone, sul prezzo di L. 150,000.

Id. pel 30 luglio, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Pinerolo: casa, cortile e sito campivo, siti sul territorio di Scalenghe, nella regione Via dell'Acqua, in mappa ai numeri 1414, 1415, 1416 e 1417, di are 7, centiare 60, pari in misura antica a tavole 20.

Detta casa è composta di due camere a volta, al piano terreno, di due altre al primo piano, coperte a solaio, ed altra camera al 2° piano.

Prezzo d'asta ribassato di tre decimi: L. 416 50.

Id. pel 18 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo: beni stabili (proprietà Carignano Domenico di Bibiana) in tre lotti distinti, consistenti in casa rurale, stalla, cantina, orto, prato, altra e altra prata, il tutto posto nella regione Pellengo, più ampiamente designato nella perizia del misuratore Marlo, in data 6 marzo 1879, visibile nell'ufficio del procuratore Lamaraita in Pinerolo.

Id. pel 7 luglio e giorni successivi, dalle 9 ant. al mezzodì e dalle 3 alle 6 pom., nel locale già d'abitazione della sig.ª Rosa Treves, di vedova Giacobbe Reynach, in Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 1:

Effetti mobili, lingerie, oggetti d'oro, d'argento, diamanti ed altro, a favore dell'ultimo e miglior offerente ed a pronti contanti.

Id. pel 17 luglio, ore 8 pom., udienza del Trib. civile d'Ivrea: stabili del fallito Maccano Giacinto, già negoziante in Bairo, consistenti in casa nell'abitato di Bairo, campi, prati, altezi e canaperia.

Id. pel 31 luglio, ore 3 pom., udienza del Trib. civ. d'Ivrea: Stabili della fallita ditta Gallo Vittorio, consistenti in casa, campi, altezi, vigna e bosco, nei territori di Keromasco e Strambino.

Id. pel 15 luglio, ore 2 pom., nel palazzo municipale di Torino: Tratto di terreno colle costruzioni sovrastanti (escluse quelle che non sono di proprietà municipale), dell'approssimativa superficie (salva misura definitiva) di metri quadrati 1015, posto nella sezione Monconisio di questa città, distinto con parte dei numeri 87 e 88 dell'isola 60ª istituita **San Fabiano** nel catasto civico, e con parte del numero 114, foglio 2° della mappa del catasto governativo, fra la coerenza della via Alberto Nota a levante, dalli madre e figli Colongo a giorno, della Città per altro terreno a ponente e della via del Carmine a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 14 per cadun metro quadrato di terreno, compreso il valore delle costruzioni, e l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo.

Deposito L. 2000 in contanti.

Appalto pel 21 luglio, ore 10 ant., nel palazzo civico di Borgo Treves, di vedova Giacobbe Reynach, in Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 1:

Effetti mobili, lingerie, oggetti d'oro, d'argento, diamanti ed altro, a favore dell'ultimo e miglior offerente ed a pronti contanti.

Id. pel 17 luglio, ore 8 pom., udienza del Trib. civile d'Ivrea: stabili del fallito Maccano Giacinto, già negoziante in Bairo, consistenti in casa nell'abitato di Bairo, campi, prati, altezi e canaperia.

Id. pel 31 luglio, ore 3 pom., udienza del Trib. civ. d'Ivrea: Stabili della fallita ditta Gallo Vittorio, consistenti in casa, campi, altezi, vigna e bosco, nei territori di Keromasco e Strambino.

Id. pel 15 luglio, ore 2 pom., nel palazzo municipale di Torino: Tratto di terreno colle costruzioni sovrastanti (escluse quelle che non sono di proprietà municipale), dell'approssimativa superficie (salva misura definitiva) di metri quadrati 1015, posto nella sezione Monconisio di questa città, distinto con parte dei numeri 87 e 88 dell'isola 60ª istituita **San Fabiano** nel catasto civico, e con parte del numero 114, foglio 2° della mappa del catasto governativo, fra la coerenza della via Alberto Nota a levante, dalli madre e figli Colongo a giorno, della Città per altro terreno a ponente e della via del Carmine a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 14 per cadun metro quadrato di terreno, compreso il valore delle costruzioni, e l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo.

Deposito L. 2000 in contanti.

Appalto pel 21 luglio, ore 10 ant., nel palazzo civico di Rorà: impresa della strada obbligatoria di Rorà, divisa in 2 lotti, del totale importo in progetto di lire 60,915 87.

Opere, parte a corpo, per lire 28,601 51, parte in misura per L. 37,113 36.

I lavori tutti debbono compiersi nel termine di tre anni dalla data del verbale di consegna agli appaltatori per tutti i lotti indistintamente.

Id. pel 18 luglio, ore 8 pom., nella Direzione d'artiglieria del laboratorio di precisione di Torino:

Lotto unico. — Provvista di chil. 57,285 piombo in pani a L. 0 45 il chil.; provvista di chil. 10,108 regolo di antimonio a L. 1 43 il chil., importanza lire 40,788 09, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni 80 a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Id. pel 14 luglio, ore 8 ant., nel palazzo municipale di Albiano Ivrea: costruzione di un cimitero in quel luogo, in ribasso al prezzo di perizia di L. 9791 39.

I fatali scadranno fra 15 giorni dalla data del primo deliberamento.

Fallimento (*dichiarato*) di *Marengo Giovanna*, già esercente caffè ristorante al Regio Parco, Torino, deceduto il 17 maggio ultimo. Adunanza dei creditori il 10 luglio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Berchio Angelo*, fabbricante di quadrelli in cemento sullo stradale di Rivoli, 9, Torino. Adunanza dei creditori il 30 luglio, ore 9 antim., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. (*id.*) di *Ronco Vittorio*, già fabbricante di mobili in Torino. Adunanza dei creditori il 5 luglio, ore 2 1/2 pom., al Tribunale suddetto.

Costituzione di Società in nome collettivo fra i signori Pietro, Augusto, Ursola maritata Roscher, Emilia maritata Josty, Simone e Pietro fratelli Carasch, residenti in Torino, per la fabbricazione e lo smercio della birra.

Tale Società corre sotto la ragione sociale di Boslo e Compagni.

La firma sociale è esclusivamente riservata al socio Pietro Carasch.

La Società ebbe principio col primo novembre 1878, e sarà duraliva per nove anni da tale epoca.

Modificazione di Società. — La Società corrente in Torino fra i signori Bernardo Gallarati ro Tommaso e Cesare Callery Cignasanti fu Gaetano, sotto la ragione sociale Gallarati e Callery, è stata sciolta con tutto il 30 corrente giugno 1879, e ne fu affidata la liquidazione al signor Bernardo Gallarati.

— La Società in nome collettivo, già corrente in questa città sotto la ragione sociale E. Bosio e Comp., ed avente per iscopo la fabbrica e lo smercio della birra, tanto l'attivo che il passivo sociale si consolidò nei signori Pietro, Augusto, Ursola maritata Rascher, Emilia maritata Josty, fratelli e sorelle Bosio, e Simone e Pietro fratelli Carasch, che sotto la ragione sociale Bosio e Comp. continueranno in questa città l'esercizio della stessa commerciale.

Eredità. — La signora Colombino Teresa vedova Davario, domiciliata a Torino, accettò col beneficio d'inventario l'eredità lasciatale dal suo fratello Marco, morto a Torino il 14 febbraio 1877.

Revoca annullamenti e concordati di fallimento — *Sentenze di revoca e annullamenti* — *Giaccone Federico*, di Torino, negoziante in vini, dichiarato fallito il 17 aprile 1878.

Sentenze di riabilitazione — *Diena Giacomo*, di Torino, negoziante di panni e provveditore, dichiarato fallito il 29 ottobre 1873.

Sentenze di omologazione di concordati — *Della Rocca conte Alberto*, di Torino, fabbricante di carte; *Dolce Bartolomeo*, di Torino, negoziante in drapperia e tolerie; *Crvato Giuseppe*, di Torino, calzolaio; *Vecchies Giacomo*, di Pinerolo, droghiere; *Bollati Ferdinando*, di Torino, calzolaio; *Bertelli cav. Angelo*, di Torino, incisore in metalli.

Provincia di Cuneo.

Incanto pel 27 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Alba: stabili, proprietà Burdese, sulla Rai di Monticelli d'Alba, regioni Casale, Voltria, Lavero, Carretta e Piacca, di are 836 circa divisi in 5 lotti, al prezzo complessivo di L. 4200.

Id. (subasta Demanio delle Finanze contro i fratelli Tagliaferri). Consentanea del Tribunale d'Alba in data 25 giugno venturo deliberati gli stabili infradescritti in 3 distinti lotti e situati tutti in territorio di Monticelli d'Alba, a favore di Maccagno Pietro Antonio fu Giuseppe, di Bra, per la complessiva somma di lire duemila duecento trentanove, cioè:

Il lotto primo, casa, aia, altano, bosco e pascolo, nella regione Serra o Vallombria, di are 83,47, per L. 1460.

Il lotto secondo, vigna nella regione Coste, d'are 80,87, per lire 585.

Il lotto terzo, bosco, [illegible] pascolo, nella stessa regione Coste, d'are 47, 58, per L. 216.

Ed il lotto quarto, bosco, pure in detta regione Coste, di are 9,50, per L. 38.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 10 luglio.

Appalto pel 25 luglio, ore 2 pom., nell'ufficio del notaio T. Miretti, in Savigliano, via Sant'Andrea, 5: ampliamento dell'edificio in cui ha sede l'Ospedale dei crocifici di Savigliano, giusta il progetto del geometra Francesco Donadio, visibile nell'ufficio del suddetto notaio segretario dell'Istituto.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Erbea Angelo*, salsolaio in Cuneo. Adunanza dei creditori il 14 luglio, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Cuneo.

Id. (*id.*) di *Scavino-Pavoldi Angela*, d'Alba. Adunanza dei creditori il 14 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo.

Id. (*id.*) della ditta *fratelli Degiovannini*, di Bra. Adunanza dei creditori il 25 luglio, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Alba.

Eredità. La signora Maria Varri, vedova Thomatis, domiciliata a Torino, ha accettato, col beneficio d'inventario, l'eredità del medico chirurgo Thomatis Giuseppe, avolo paterno dei figli di lei.

Revoca annullamenti e concordati di fallimento. — *Sentenze di omologazione di concordati.* — *Vico Domenico*, di Canale, negoziante in istoffe; *Canale Giov. Maria*, di Priocca, negoziante in vini; *Bruno Giuseppe*, di Mondovì, fabbricante di stoviglie.

Provincia d'Alessandria

Incanto pel 17 luglio, ore 10 ant., nel palazzo municipale di *Tortona*: vendita del nuovo fabbricato con portico proprio di quel Municipio, sito sulla piazza del Duomo, diviso in quattro lotti, al come risultano dalla perizia e relativo tipo dell'ingegnere civico, ed alle condizioni risultanti dal relativo capitolato, visibili presso la Segreteria civica in tutte le ore d'ufficio, sul prezzo d'asta per cadun d'essi stabilito: cioè: pel lotto 1 di L. 16,000; pel lotto 2 di lire 28,000; pel lotto 3 di L. 10,000; pel lotto 4 L. 18,000.

Appalto. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta della Direzione del Genio Militare d'Alessandria in data 8 giugno 1879, per la costruzione di muro di rabbrecciamento in laterizi con malta idraulica per riparazioni saltuarie ai muri di rivestimento e scoscendimento di materiali per coronamento a varie opere della Cittadella di Alessandria, ascendenti a L. 8000, e da eseguirsi nel termine di giorni 50 dalla data del verbale di consegna dei medesimi a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa, stato in incanto 27 giugno deliberato mediante il ribasso di lire 4 20 per cento cento lire.

Il termine utile, cioè il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 12 meridiane del giorno 12 luglio.

Id. pel 16 luglio, ore 10 ant., nel palazzo comunale di Bassignana: opere occorrenti per l'apertura e sistemazione della strada che da Bassignana mette al confine territoriale di Valenza passando per Mugarone, ed è divisa in due tronchi — l'uno dal Cascinale Gallini verso Bassignana alla Borgata di Mugarone; — l'altro in continuazione da quella Borgata al confine di Valenza, in base al progetto dell'ingegnere [illegible] Alberto Domenico [illegible] capitolato distinto per ogni tronco di strada.

L'incanto verrà aperto sulla somma totale di L. 14,149 23.

Fallimento (*dichiarato*) di *Binetti Giuseppe*, commerciante fornaciaio in Montemagno. Adunanza dei creditori il 12 luglio, ore 2 pom.' al Trib. civ. e cor. zionale di Casale.

Revoca annullamenti e concordati di fallimenti. — *Sentenze di revoca e annullamenti.* — *Civitino Giovanni*, di Settime, pizzicagnolo, dichiarato fallito il 8 gennaio 1879.

Sentenze di riabilitazione. — *Lavagno Giuseppe*, di Casale, negoziante in tolleria e drapperia, dichiarato fallito il 1° luglio 1870.

Sentenze di omologazione di concordati. — *Rignani Innocenzo*, di Tortona, droghiere; *Prigione Francesco*, di Alessandria, doratore e negoziante di quadri.

Provincia di Novara.

Incanto pel 22 luglio, udienza del Tribunale di Vercelli: Corpo di cascina (eredità Ottavia Cavalli), nel territorio di San Germano Vercellese, presso l'abitato ed in prossimità della ferrovia Torino-Milano, con tutti i fabbricati, annessi di abitazione, sanderia, tettoie, opificio di pista e trebbiatoio, edificio idraulico e meccanismi, con tutti i beni di campagna che ne dipendono, e che si trovano affittati con istromento 14 marzo 1862 al sig. Giovanni Scotti, niente escluso nè riservato, ci e come si trova descritto e specificato nella relazione di stima dell'ing. Domenico Demasi, 11 ottobre 1878, del quantitativo imperticiale di ettari 37, are 73, centiare 15.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto, al prezzo di L. 178,853.

Id. pel 15 luglio, ore 10 ant., udienza della Pretura di Cuneo (vendita coatta): casa in Loreglia, proprietà Maffioli, vicolo del Bontempo, n. 8, a mattina e notte della strada comunale, sul prezzo minimo di L. 67 50.

— Altro fabbricato in Loreglia proprietà Marchese Grandi Giuseppe, via Giulio, n. 1, sul prezzo di L. 67 50.

Occorrendo eventualmente un secondo o terzo incanto, essi avranno luogo nei successivi giorni 22 e 29 luglio nel luogo ed ora suindicati.

Revoca annullamenti e concordati di fallimento. — *Sentenze di omologazione di concordati.* — *Paolotti Felice*, di Vercelli, fabbricante di birra ed acque gazose; *Giacchetti Costantino*, di Vercelli, liquorista; *Segre Salvatore ed Anselmo*, padre e figlio, di Crescentino, negozianti in drapperie.

Prestito a Premj della Città di Milano 1861

58ª Estrazione

pubblicamente seguita il 1° luglio 1879.

Serie estratte.

1429	6296	5256	7068	5941	7461	3104
3493	6822	1949	1458	7804	7169	1847
4992	2592	3148	1783	7243	6809	1619
6837	1706	5719	6854	1072	8544	7744
2547	4044	8957	1181	1000	1415	6511
8806	8567	205	2804	6921	4781	5185
8004	7488	5349	6917	5987	8086	2868
6178	8581	806	5710	5187	7084	8919
6139	6885	6340	7812	45	867	8241
1807	2906	3613	404	8818	8196	7456
7345	2914	5749	5826	4781	5286	8007
7307	7845	7098	6743	8834	4509	6452
3087	7548	1139	5782	2113	4548	2349
1162	151	6819.				

Elenco dei numeri premiati.

Serie	N.		Premio	Serie	N.		Premio	Serie	N.		Premio
8057	43	L.	1000	4509	11	»	150	7345	20	»	60
8217	24	»	1000	5349	27	»	150	7169	38	»	60
6241	16	»	1000	1783	19	»	100	6809	6	»	60
8134	80	»	1000	4044	85	»	150	7845	44	»	60
5987	47	»	1000	7804	80	»	150	7744	49	»	60
3187	10	»	1000	7084	9	»	100	7049	45	»	60
1706	98	»	1000	6822	44	»	100	5349	50	»	60
6838	43	»	1000	404	13	»	100	1162	39	»	60
2241	42	»	1000	4288	93	»	100	7345	45	»	60
7307	3	»	1000	7804	82	»	100	7801	6	»	60
8007	16	»	1000	8007	27	»	100	8065	45	»	60
5987	43	»	1000	7045	42	»	100	1162	11	»	60
8138	45	»	1000	8544	31	»	100	1429	40	»	60
6340	16	»	1000	2326	27	»	100	7744	46	»	60
1151	52	»	1000	2228	28	»	100	6898	25	»	60
1008	20	»	1000	4044	2	»	100	1847	6	»	60
5987	92	»	1000	6819	41	»	100	10 0	11	»	60
7649	18	»	1000	6597	32	»	60	7084	2	»	60
5987	14	»	1000	6821	30	»	60	8305	15	»	60
5349	24	»	1000	5326	44	»	60	4228	27	»	60
1706	91	»	500	6189	28	»	60	8104	46	»	60
7804	87	»	500	2243	8	»	60	5004	9	»	60
45	11	»	300	7098	45	»	60	1189	85	»	60
8057	40	»	300	6395	7	»	60	6595	23	»	60
8854	88	»	300	5987	44	»	60	8128	20	»	60
8719	42	»	300	5987	3	»	60	6492	17	»	60
6340	16	»	300	4759	47	»	60	5819	37	»	60
8498	29	»	300	6581	16	»	60	2941	33	»	60
7481	49	»	300	7804	34	»	60	5918	42	»	60
7048	14	»	300	987	28	»	60	7548	49	»	60
5511	27	»	300	6710	5	»	60	7540	8	»	60
8065	19	»	150	6175	55	»	60	1189	4	»	60
6991	50	»	150	8452	92	»	60	7548	19	»	60
5004	44	»	150								

Tutte le Obbligazioni portanti due delle Serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso in L. 45 cadauna. — Uguale rimborso avranno i titoli interinali, ma alle condizioni dettagliate sui Titoli stessi.

Il giorno 2 gennaio 1880 avrà luogo la 67ª estrazione.

ASTE La *Gazzetta degli Affari* (Anno V, Milano, via Cappellari, 4), pubblica gli avvisi d'asta di tutte le Amministrazioni del Regno: **Lavori pubblici, Forniture, Appalti diversi, Vendite forzate**, ecc.

Abbonamento annuo L. 12 — Semestre L. 7.

In Torino presso Luigi Mattirolo, libraio, via Po, 10. 3813

SULLE ALPI DEL TRENTINO

Stabilimento Bacologico di AGOSTINO TENTORI di VAL DI LEDRO

IV^a CAMPAGNA.

Istruzione Alpina, assistenza gratuita. A richiesta si spedisce *gratis* il programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa. Si cercano incaricati ed esigonsi buone referenze. 3865

Sacra di San Michele

Grande Albergo Giacosa.

Luogo ameno e fresco per la stagione estiva, vista indescrivibile.

Prezzo giornaliero, vitto ed alloggio, L. 5 — Servizio alla carta ed a prezzi fissi — Cura colle acque minerali leggerissime e col latte — Servizio speciale per la salita e visite per la discesa. 3915

RECOARO

RR. Stabilimenti aperti da maggio a settembre

FONTI MINERALI — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc., sono guariti coll'uso di queste Acque **Saline-Acidule-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, assicurata le lusinghiere attestazioni dei loro detrattori. — Vendita in Torino da **Costanzo** Padre e Figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, ai quali si spediscono franche per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi comuni, a vapore. — Completa cura Idroterapica. — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor ANTONIO VISENTINI, presenta insieme a tutte le comodità, eleganza ed ottimo servizio a prezzi moderati. 3776

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO

MACCHINE a mano da L. **25** a **150**.

MACCHINE a pedale da L. **90** a **650**.

Grande riduzione nei prezzi per contanti.

Garanzia riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a madre estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a sopprimere* per fusti cotti e lingerie. — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, sulle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti. Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie e presso modici. 3925

DA AFFITTARE

Villa di 19 camere, con giardino all'inglese, orto e frutta, a 7 chilometri da Piazza Castello.

Recapito in Torino, via Santa Chiara, N. 20, dal portinaio. 3926

Da affittare al presente e pel 1° ottobre

Alloggio di 9 camere, tutto messo a nuovo, in via San Tommaso, N. 7. 3833

Alloggio signorile

da affittare al presente

il 7 membri, via Juvara, 16, Porta Susa). 3882

DA AFFITTARE

in via Misericordia, N. 3, **Alloggio** signorile di sei od otto camere. Dirigersi al portinaio. A 91

Da affittare al presente

in via dei Fiori, N. 22,

Alloggio di 9 camere con annesso acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 3018

DA AFFITTARE

Villa Alfiero in Val Susa, N. 144, con bagni.

Recapito in Barbaroux, N. 18, o al ponte Barre dal fabbruno. A 20

DA VENDERE

In Torino:

Stabilimento industriale in piena attività;

Terreni fabbricabili all'Aurora, sul prolungamento della strada al Ponte Mosca e lungo la stradale di Vercelli;

Terreno fabbricabile e casa nel Borgo San Donato.

In Agliè:

Una piccola **Villeggiatura** interamente mobigliata, con giardino ed orto.

Rivolgersi al geometra Galazio, via Corte d'Appello, N. 8, Torino. 3864

CEROTTO dell'Armata di YOUNG per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli cadere senza danno di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Young. Deposito in Torino da C. MANFREDI via Finanze, 5 e 5. 2081

! Lingua tedesca !

L'**Istituto Internazionale** per lo *studio delle lingue e del commercio* con iscuola tenuta in *Lauffenburg sul Reno* (Svizzera), accetta giovani che desiderano dedicarsi alla vita commerciale o che vogliano continuare gli studi nel Politecnico.

Il programma è sempre a disposizione dei chiedenti.

La Direzione:
Prof. E. SUTER.

Per informazioni dirigersi in Italia:

Sig. G. A. Torretta, direttore dell'Istituto commerciale in Saronno (Lombardia).
» G. Scarpini, dottore in Treviglio per Cora (Lombardia).
» F. Meloni, negoziante di vini esteri e nazionali in Crema.
» D. Lancellotti, direttore della Casa filiale A. Manzoni e Comp., Roma.
» A. Corradi, cancelliere della Corte d'appello, Genova.
» G. Invernardi, ufficiale di Posta, Pavia. 3884

PIETRE VANTAGGIOSE — **RITALE LAUGA, TORINO**, palazzina propria in CEMENTO, angolo via Manzoni e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico. — **LAVORI SOLIDISSIMI**

La più antica ed accreditata Fabbrica DI

MATERIALI CEMENTO

la prima fondata in Italia

e la più volte premiata.

ESECUZIONE PRONTA assicurata ai migliori regoli dell'arte.

Apparecchio completo in cemento per scesi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE, Parigi. Tubi per latrine e condotti di acqua di ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggiere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più misure, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più *dure del marmo* e senza confronto di qualunque specie in *terra cotta*, per pavimenti di chiese, cimiteri, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, scritti, laboratorii, ecc., balaustre, vasche, per fontane, mangiatoie per cavalli, lavacchi, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lenta presa. Portland e Portland artificiale. Cemento a pronta presa a L. 7 al quintale.

RITALE LAUGA, TORINO, via Juvara, 16. Grande deposito LEGNAME DEL TIRRO ED ISTRIA, d'ogni dimensione, da lavoro e costruz.

AVVISO IMPORTANTE per i lettori sempre più sicuri di non essere ingannati.

Presso la FARMACIA BARBERIS

via Doragrossa, accanto al N. 19, Torino

Consultazioni gratuite e rimedi speciali per la cura e pronta guarigione di tutte le malattie recenti e croniche. 3893

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di sicura provenienza, bontà e purezza, sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (al litro lire 3) e quelli dei dottori DIKSON, BERALJONE, **ferruginoso**, al **protojoduro di ferro** ed al **joduro**. 3934

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

VIN BERTRAND a base di Chinachina e di estratto di Malt combinati coi principii aromatici del Caffè, del Cacao, della Vaniglia e della scorza d'arancio. Tonico per eccellenza, aperitivo, fortificante, febbrifugo, ricostituente per le persone deboli o debilitate dall'età, abuso dei piaceri, eccesso di lavoro, o per malattie, come clorosi, anemia, mancanza di appetito, cattiva digestione, ecc. Medicamento sano e gradevole — L. 6 la bottiglia.

In Torino, all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. 3931

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 2 luglio. 3913

DA VENDERE

Villeggiatura sita in amena posizione, a 16 minuti di distanza dallo stradale di Chieri ed a 20 dalla detta città, con fabbricato rustico e civile, quasi mobigliato di giornate 32 circa. La maggior parte coltivata a vigna, il tutto quasi riunito.

Dirigersi per informazioni: a Torino, dalla signora vedova Coppo, via Bazetti, N. 3; a Chieri, dal signor Sapino Maurizio fu G. 3880

Locali per uffici o magazzini da affittare, corso Oporto, N. 17. 3894

BAGNI DI MARE

in SAN REMO

GRAND HOTEL DE LA VILLE

si-devant San Remo

APPARTAMENTI e CAMERE molto proprie — pensione da L. 7 in più — scelta cucina all'italiana. Bagni rimpetto al mare nel giardino.

A. S. MAZZOLA, *proprietario.* 3843

Incanto volontario

Al mite **Casa** in questa città, Borgo Vanchiglia, via Guastalla, porta N. 12, col mezzo del notaio avv. Signoretti, via Stampatori, N. 6. L'asta si aprirà alle ore 9 ant. il 2 luglio 1879 sul prezzo di L. 31.000 e condizioni di cui al relativo tilletto 16 giugno corrente.

I titoli sono visibili nello studio del notaio Signoretti. 3879

Feltri per Tetti e

copertura leggera, dure vole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Ricerca di testamento

Ad istanza degli interessati si pregano i signori Notai di Torino di osservare se avessero ricevuto il testamento della signora Angela Durando fu Giovanni, moglie del signor Giacinto Gurgo, deceduta in Torino nel mese di settembre 1878.

Per le informazioni rivolgersi allo studio del sig. notaio Torretta, via Arsenale, 6, Torino.

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

Peroglio Celestino — **Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 44 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente rivednto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.**

Edizione comune in mezza tela, L. 22.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela, L. 30.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 32 carte, di cui 13 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, rivednto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali, L. 16.

Con legatura forte in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 15 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 14.

Con legatura forte in piena tela, L. 18.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 6 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui 6 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 3.

Ogni carta separata centesimi 50.

Pari dottor Antongiuseppe — **L'arte Medica e l'arte del Birraio.**

Considerazioni critiche sopra una conferenza di F. Tyndall intorno alla fermentazione e le sue relazioni coi fenomeni morbosi. — Un volume in-8° di circa 150 pagine, prezzo L. 2.

Paolo Lioy — **Elettori e Deputati.**

Un volume in-12° di 288 pagine, prezzo L. 2 50.

O. Casella — **Manuale pratico popolare di Pollicoltura ossia dell'allevamento, ingrassamento e malattie del pollame, ad uso dei proprietari ed agricoltori.**

Un volume in-16° di 190 pagine con incisioni, prezzo L. 2.

Salvatore Farina — **Prima che sbocci (Novella).**

Un bel volumetto coi tipi elsevirriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

— **Le tre nutrici (Novella).**

Un elegante volumetto-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50.

— **Mio figlio studia — (Novella).**

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 2.

— **Capelli biondi (Romanzo).**

Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elsevirriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre scene dal vero).**

Un volume in-16° di 80 pagine, prezzo L. 1.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca.** La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 20.

Gocce inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durigoni ed infiammazioni ai piedi, cent. 50.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino. 3911

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in ameno posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante.

Il sottoscritto vi ha di recente introdotto importantissime migliorie, sia negli appartamenti che nel servizio della cucina, tali da rendere quest'Albergo uno dei più *confortabili* e con moderatissimi prezzi.

3878 G. RUFFINER, *proprietario.*

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Ebbe avuto già impiego da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, le cachessie, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, la malattia delle ossa; le digestioni difficili, l'inappetenza, la dispepsia, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta portarà d'ora in avanti le parole **Coirre & Paris** in *rot* colori e le parole **19, Rue de Charonne Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in blu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alla Farmacia Centrale, Taricco, Torre e Cerruti. 3917

##